Abbonamento al «Piccolo» e al «Piccolo della sera» per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

Inserzioni alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₈ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 13 Aprile 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8855

IL VESUVIO ACCENNA A PLACARSI

Il re fra i danneggiati. - I lavori di sgombero proseguiti alacremente. - La cenere. L'opinione del prof. Matteucci. - Un po' di sollievo.

Nei paesi devastati.

NAPOLI 12 (N). Nei comuni di Torre del Greco, di Resina, di Somma Vesuviana, di Sant'Anastasia e in quasi tutti i comuni del circondario di Casoria, specialmente in quelli di Secondigliano, Afragola, Mugnano, Frattamaggiore, San Giuliano e Caivano, il lavoro dello sgombero dei tetti prosegue più o meno intensamente. Per tale lavoro, nei comuni di San Giuseppe e Ottaiano, ove occorrono molte braccia, si è provveduto con un maggiore invio di personale del genio civile e militare. Giunsero le squadre di pompieri e la Croce bianca da Roma, che si inviarono a Torre del Greco. Ad Ottaiano si segnala l'arrivo d'altre squadre di pompieri, fra le quali quelle di Firenze e di Palermo. Il medico provinciale con la squadra della Croce rossa si è recato nuovamente a Torre Annunziata, al cui ospedale si ricoverarono già tutti i feriti di San Giuseppe e di Ottaiano. In questo comune si estrassero altri 6 cadaveri. Si dispose che quattro orfani di San Giuseppe siano ricoverati immediatamente negli istituti di Napoli. La pioggia di cenere continua: è però meno fitta. A Torre del Greco, Resina, Somma, Santa Anastasia e in quasi tutte le località del distretto di Nola la pioggia di cenere è piuttosto forte. La popolazione di Cercola e di Resina si è discretamente calmata. A Somma Vesuviana furono avvertite la scorsa notte tre leggere scosse. A San Sebastiano il violento uragano scoppiato nella giornata andò scemando verso sera. I soldati hanno sgomberate le strade fino a Resina. Le congiunzioni ferroviarie da Torre Annunziata a Napoli non corrono più alcun pericolo. Fu ripresa la circolazione delle ferrovie e dei carri per Napoli.

I reali nei comuni maggiormente colpiti.

NAPOLI 12 (N). Stamattina alle cinque e mezzo, il re accompagnato dal presidente dei ministri, Sonnino, e dal generale Brusati, partì in automobile per San Giuseppe, Ottaiano e Terzigno, che sono i comuni più colpiti, per rendersi esatto conto delle condizioni vere di quei paesi e più specialmente del modo come funzionano le cucine economiche ivi impiantate. Quindi il re si recò a Castellammare, Sarno e negli altri comuni dove si trovano profughi dei paesi vesuviani. In questa visita ai luoghi di sventura re volle essere accompagnato da Sonnino. La regina alle sei e mezzo, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli e dal conte Trigona, gentiluomo di servizio, si recò a fare un rapido giro nei comuni danneggiati più prossimi. Due ore dopo tornò; passando si fermò alla caserma dei Granili per visitare il ricovero dei profughi.

NAPOLI 12 (N). Il re, nella sua visita di stamane ai comuni vesuviani, giunto fuori Somma Vesuviana non potè procedere con l'automobile e perciò salì a cavallo e col seguito, pure a cavallo, continuò il cammino attraverso la via difficile e sotto la pioggia di cenere. Giunse ad Ottaiano verso le 9.30, ricevutovi dal generale Dechaurand, dal commissario prefettizio e da altre autorità. I contadini gli fecero ovazioni entusiastiche. Il re visitò a piedi i luoghi danneggiati raccomandando la prontezza dei soccorsi e lodando l'opera dei soldati. Si recò quindi a cavallo a San Giuseppe Vesuviano e a San Gennariello. Ritornò poi fino a Somma, dove, montato in automobile, ritornò alla reggia alle 11.40. Alle 14 i sovrani uscirono nuovamente in automobile e, per la via di Poggio Reale e la contrada del Purgatorio, si diressero verso Nola.

Verso la calma a Napoli.

NAPOLI 12 (N). Le vie di Napoli vanno riprendendo il solito movimento. Ad incuorare la popolazione ha contribuito molto il riaprirsi dei negozi. Squadre di operai lavorano a sgombrare le vie dalla cenere; va pure diminuendo l'esodo dalla città; i treni partono meno carichi dei giorni scorsi. Continuano le processioni come ieri, ma con più calma. Molte famiglie di Portici cominciano a tornare alle proprie case trasportate da furgoni dell'artiglieria.

La pioggia di cenere riprende intermittentemente a cadere, ma con una sensibilissima diminuzione. L'aria è ancora soffocante. Il Vesuvio non si vede.

Il rapporto del comando militare al ministero della guerra.

NAPOLI 12 (N). Il comando del 10.o Corpo d'armata ha diretto al ministero della guerra il seguente telegramma: I comandanti di zona riferiscono tutti sulle buone condizioni delle rispettive zone nonostante la continua pioggia di cenere che cade ora di nuovo anche su Napoli fittissima. Continuano i lavori di sgombero e i soccorsi alle popolazioni aumentano. La truppa del genio presta utilissimi servizi; altre cinque compagnie sono tuttora in viaggio. Sono giunti due battaglioni da Firenze e una compagnia del genio di Messina. Si procede all'impianto nelle varie zone di grandi magazzini di viveri. Tutti i feriti furono trasportati all'Ospedale. Il seppellimento dei morti è quasi ultimato. Le popolazioni si mostrano rincorate sia perchè si abituano anche ai pericoli, sia per l'assistenza continua della quale sono oggetto.

Furono interessati i prefetti, anche quello di Roma, ad acquistare il maggior numero possibile di corbelli di vimini, di pale di legno e di ferro, e di carretti perchè le popolazioni stimolate dall'esempio dei soldati, possano occuparsi dei proprî interessi. In complesso tutto procede con ordine e sicurezza da parte di tutti. Questo comando è coadiuvato da tutti i suoi dipendenti, ufficiali e truppa, in modo veramente ammirevole e tale da rendere sereno l'ambiente e sicura l'azione. Visto che lo sgomento deriva quasi solo dagli episodi quasi sempre esagerati anche per partito preso, questo comando ha diramato un comunicato alla stampa, non a difesa del proprio operato, ma a tranquillare la popolazione. Fino a quest'ora le condizioni di Napoli sono buone. Ad ogni modo furono addottate le più necessarie precauzioni.

Firmato: Il comandante la divisione di Napoli: generale Tarditi.

Il prof. Matteucci ritiene cessato il pericolo.

NAPOLI 12 (N). Il direttore dell'Osservatorio vesuviano, prof. Matteucci, telegrafa: Salvo qualche raro tremito, la nottata trascorse calma. Ciò malgrado continua l'emissione di sabbia finissima. Anche gli apparecchi dell'Osservatorio sono come ieri pochissimo agitati. Continuo a nutrire fiducia che i materiali sabbiosi siano presto esauriti ed auguro che qualche forte vento trasporti via le ceneri dalla direzione di Napoli e dei paesi circumvesuviani spargendole altrove in sottilissimi strati.

Il comitato governativo di soccorso.

ROMA 12 (N). Come vi telegrafai (vedi «Piccolo della sera» di ieri), con decreto ministeriale firmato stamane, l'on. Sonnino, presidente del Consiglio, nominò un comitato composto di S. A. reale il duca d'Aosta, comandante di Corpo d'armata, presidente; del comandante la divisione militare di Napoli, del prefetto, del sindaco di Napoli, del direttore generale del Banco di Napoli, dell'ispettore capo del compartimento del Genio civile, del Procuratore generale presso la Corte d'Appello, coll'incarico di sovraintendere a tutte le opere di soccorso ed alla distribuzione ed erogazione dei sussidi in tutti i comuni danneggiati dall'eruzione. Al detto comitato è aggregato un ispettore generale del ministero dell'interno che, sotto l'alta vigilanza del ministro, è delegato alla esecuzione di tutte le suddette opere di soccorso di concerto colle singole autorità locali nei limiti delle rispettive attribuzioni. Al suddetto comitato il Governo ha assegnato come primo fondo la somma di mezzo milione. Il comitato si riunirà forse oggi stesso. L'ispettore generale designato è il comm. Peano, che già prese possesso delle sue funzioni.

NAPOLI 12 (N). Sonnino, Salandra e De Nava ebbero stamane un colloquio sui provvedimenti da adottarsi. Quindi Sonnino si recò nel Palazzo del comando generale per conferire col duca d'Aosta. Oltre agli importi già distribuiti, Sonnino inviò 100.000 lire al sottoprefetto di Castellammare per soccorrere i fuggiaschi giunti colà.

Gara generosa.

ROMA 12 (N). Continuano ad affluire da municipi, banche ed enti privati cospicue offerte per i danneggiati dall'eruzione.

La «Tribuna» lancia l'idea, suggeritale da persona competente, che il Governo emetta a favore dei danneggiati un prestito straordinario redimibile di 50 o 100 milioni ad interesse minimo.

PARIGI 12 (N). I fratelli Rothschild inviarono all'ambasciatore d'Italia quarantamila franchi a beneficio delle vittime del Vesuvio.

La generosa offerta della Croce rossa spagnola.

NAPOLI 12 (N). La Croce rossa spagnuola ha telegrafato alla Croce rossa italiana esprimendo il suo profondo dolore per il disastro del Vesuvio e offrendo generosamente il suo aiuto. Il presidente della Croce rossa italiana ha telegrafato ringraziando della fraterna offerta e esprimendo viva riconoscenza.

Le condoglianze a. u.

VIENNA 12 (N). L'ambasciatore a.-u. a Roma è stato incaricato di esprimere al Governo italiano le condoglianze del Governo a.-u. per la catastrofe del Vesuvio.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Milano rinviata.

MILANO 12 (N). Il comitato esecutivo dell'Esposizione ha deliberato, come dimostrazione di lutto per il disastro del Vesuvio, di rimandare al 28 corr. l'inaugurazione che era fissata per il 21.

Un vulcanologo francese a Napoli.

PARIGI 12 (N). Il ministro dell'istruzione inviò in missione scientifica a Napoli il prof. Lacroix, che a suo tempo fece studi e osservazioni alla Martinica sulla eruzione del Pelée.

La riforma dell'artiglieria italiana da campagna.

ROMA 12 (N). Dopo l'esperienza fatta nel settembre 1904 al poligono di Cirie con il materiale a carrello scorrevole di 65 mm. in acciaio, sorse l'idea di esaminare se non sarebbe stato preferibile di dotare la nostra artiglieria da campo di un materiale dotato di maggiore manegevolezza. Si esperimentò il materiale da 63 mm., ma la commissione permanente dell'Ispettorato d'artiglieria emise parere favorevole per quello a cannone scorrevole di 65 mm. in acciaio del tipo analogo a quello provato già a Cirie come quelle lievi varianti che le prove dimostrarono opportune. In seguito a tale parere che venne anche confortato da quello del capo dello Stato maggiore, il ministero della guerra ha disposto che la casa Krupp allestisca e consegni entro il prossimo novembre una batteria del tipo definitivo adottato e che, in seguito, si inizi senz'altro l'allestimento su vasta scala delle batterie che devono sostituire quelle da 87 mm. in bronzo ora in servizio. La costruzione delle nuove batterie verrà fatta nei nostri stabilimenti militari col più largo concorso dell'industria privata. Si provvederà perchè anche a suo tempo le batterie da 75 mm. in acciaio e l'affusto ora in servizio siano trasformati sul nuovo tipo in modo da avere tutta l'artiglieria da campagna del nostro esercito di un tipo e calibro unico e con lo stesso funzionamento. Così la questione dei cannoni da campagna resta risolta.

I commenti sul discorso-programma del Gabinetto Wekerle.

BUDAPEST 12 (B). L'organo socialista «Nepszawa», dando il suo giudizio sul programma di Wekerle, si occupa soltanto delle dichiarazioni concernenti la riforma elettorale, e deplora che nell'enunciazione del suffragio universale il presidente non abbia rilevato se il voto sarà segreto.

Wekerle a Vienna.

BUDAPEST 12 (N). Il presidente dei ministri Wekerle parte domani sera per Vienna e sarà ricevuto sabato in udienza. Il viaggio sta in relazione con diverse questioni personali ed anzitutto con la nomina del ministro degli honved.

La revoca del divieto del «colportage» giornalistico.

BUDAPEST 12 (N). Il giornale ufficiale pubblica oggi una ordinanza-circolare del ministro dell'interno con cui si revoca il diritto di «colportage» dei giornali fatto dal Governo Fejervary.

Contro l'aumento della tassa d'affrancazione delle lettere.

VIENNA 12 (B). L'assemblea generale del gremio dei commercianti viennesi decise di protestare contro il divisato aumento da a 10 a 12 centesimi della tassa di affrancazione per le lettere nell'interno.

L'ACCORDO DI ALGESIRAS alla Camera francese.

Le condoglianze per la catastrofe del Vesuvio.

PARIGI 12 (N). Il presidente Doumer legge un telegramma da lui spedito alla Camera dei deputati italiana, nel quale a nome della Camera francese esprime le più vive simpatie in occasione della catastrofe vesuviana.

Il ministro degli esteri Bourgeois si associa a questa manifestazione a nome del Governo francese (approvazioni generali).

La Camera si occupa quindi dei crediti chiesti dal Governo per coprire le spese della conferenza di Algesiras.

Il discorso del ministro degli esteri.

Bourgeois legge una dichiarazione, nella quale rileva che egli ad Algesiras continuò la politica del suo predecessore, e mantenne le istruzioni che erano già state impartite ai rappresentanti della Francia alla conferenza. L'accoglienza favorevole avuta in Parlamento della dichiarazione del Governo del 16 dicembre dello scorso anno, mercè l'appoggio morale che essa conferì al Governo, contribuì essenzialmente all'esito felice delle trattative della conferenza. Il ministro menziona quindi le condizioni, già esposte da Rouvier, sotto le quali la Francia corrispondentemente alla convenzione dell'8 luglio e 28 settembre 1905 partecipò alla conferenza d'Algesiras; poi dice: Al principio della conferenza il duca d'Almodovar fece la proposta di mettere fuori di discussione tre punti, e cioè la sovranità del sultano, la intangibilità dello sceriffiato e la libertà dei commerci. Ciò corrispondeva perfettamente alle idee da noi stessi svolte. Il rappresentante della Francia si affrettò anche a constatarlo e per sua iniziativa, appoggiata del resto anche dai delegati germanici, questi principî fissati dal duca d'Almodovar servirono di norma comune per tutte le ulteriori decisioni e il complessivo lavoro della conferenza ebbe lo scopo di mettere questi principî in consonanza coi diritti e gli interessi particolari che la Francia aveva il dovere di difendere e di far valere. L'esame delle deliberazioni della conferenza dimostra che questo risultato, mercè reciproche concessioni, maturamente ponderate e lealmente accordate, potè essere raggiunto in una forma assolutamente onorevole per tutte le parti, e senza che la Francia abbia dovuto rinunziare ad alcuno dei frutti delle sue passate cure od abbia dovuto in nulla abdicare al suo decoro presente o rinunziare alle garanzie per l'avvenire. Passando poi alle questioni economiche discusse alla conferenza, Bourgeois dice: Noi nelle nostre idee non dovemmo fare alcun sacrificio per metterci d'accordo con le potenze rappresentate alla conferenza; ma restavano da risolversi due questioni importanti, quella della creazione d'una Banca di Stato e quella dell'organizzazione della polizia nei porti. Se la Francia chiese speciali vantaggi nella questione della Banca, essa con ciò non cercava solo di giovare a interessi esclusivamente finanziari, ma intese a far valere la sua legittima parte dell'influenza spettantele. In quanto però alla soluzione della questione della polizia, indispensabile per il nostro dominio africano e pel ristabilimento dell'ordine e della sicurezza nel Marocco, questo problema era ai nostri occhi più importante della questione bancaria. Quando l'attuale ministero venne al potere le questioni della Banca e della polizia erano ancora da risolvere. L'oratore dichiara che si accinse allo studio di questi problemi collo spirito del suo predecessore. La Francia non aveva secondi fini e desiderò sinceramente l'esito felice della conferenza, animata dall'intendimento di giovare non solo alla sua propria politica ma anche, e in modo particolare, ai più elevati interessi della civiltà e della pace. La Francia espose chiaramente quei punti vitali dai quali in nessuna circostanza avrebbe potuto scostarsi, ma in pari tempo dichiarò che era pronta a studiare le concessioni eventualmente desiderate su altri punti. Il ministro riassume brevemente i verbali del 9 aprile, e dice risultarne che il linguaggio chiaro e semplice della Francia fu ascoltato e compreso da tutti e potersi constatare che la parte di quei protocolli riferentisi all'organizzazione della polizia tien conto dei riguardi dovuti alla Francia ed alla Spagna, e pone la Francia in grado d'effettuare l'organizzazione della polizia in perfetto accordo con quelle potenze, i cui interessi nel Marocco sono veramente solidali cogli interessi francesi. Se le disposizioni degli atti generali del 7 aprile corrispondono alle vedute della Francia, siamo felici di poter constatare che questo risultato fu accolto da tutte le nazioni con quei sentimenti che poteva destare soltanto un accordo perfettamente giusto. L'interesse speciale della Francia nel Marocco fu riconosciuto dopo la chiusura della conferenza in modo evidentissimo e sodisfacentissimo. L'oratore ricorda le parole dette dal cancelliere dell'impero Bülow al «Reichstag» sui diritti storici della Spagna e della Francia nel Marocco e sulla speciale esperienza della Francia nell'organizzazione della polizia, e rileva che il cancelliere alla fine del suo discorso dichiarò che il risultato della conferenza era altrettanto sodisfacente per la Germania quanto per la Francia e vantaggioso per tutti gli Stati civili. Bourgeois aggiunge: Noi non vogliamo cercare alcuna definizione migliore per questo accordo, giacchè abbiamo detto sempre che desideravamo una soluzione giusta, la quale non doveva lasciare nè punti oscuri nè cattive impressioni. Nell'ulteriore svolgimento del suo discorso Bourgeois loda l'abnegazione e il valore dei delegati francesi e li ringrazia di nuovo. Dice poi che mancherebbe ai doveri imposti dalla giustizia e dalla gratitudine, se non ascrivesse in gran parte l'esito felice della conferenza all'alta mente ed alla perfetta imparzialità del presidente della conferenza stessa. Non meno degne di gratitudine furono le cure che animavano continuamente tutte le potenze, convocate ad Algesiras come a tribunale arbitrale e che ispirarono nelle varie fasi della conferenza formule felici per l'accordo specialmente ai delegati dell'Italia, degli Stati Uniti e dell'Austria-Ungheria.

Merita poi d'essere rilevata la fiducia che durò continuamente fra la Spagna e la Francia e l'incrollabile fermezza con cui la nostra fedelissima alleata Russia e l'Inghilterra a noi amica sempre con uguale fedeltà appoggiarono le nostre legittime pretese. Infine Bourgeois dichiara di volere spendere ancora alcune parole sul valore altamente morale dell'opera compiutasi ad Algesiras. Mentre tutte le potenze dopo così lunghe e difficili trattative conseguirono un accordo onorevole per tutti, basato sulla ragione e sulla giustizia, esse con ciò manifestarono la volontà di sottomettere i loro speciali desideri alla necessità di un accordo buono e generale e di assicurare così al mondo per l'avvenire questa garanzia di pace. Questa condiscendenza reciproca, che fa norma pei rapporti internazionali, corrisponde pienamente allo spirito col quale il Governo seguì i lavori della conferenza e col quale certo la democrazia repubblicana interpreterà i risultati della stessa. La Francia potè in questa occasione porre a prova la saldezza delle sue alleanze e delle sue amicizie, alle quali si associarono preziose simpatie. La Francia ne attinge tanto maggior forza, in quanto che è risoluta a consacrarle alla civiltà, alla giustizia ed alla pace (applausi fragorosi e prolungati).

La discussione.

L'alleanza con la Russia e il nuovo prestito russo.

Le dichiarazioni del ministro sui risultati della conferenza di Algesiras incontrarono l'approvazione generale, ma particolarmente della Destra.

Il nazionalista Delafosse disse riassumendo la sua opinione che la Germania la quale non aveva alcun diritto nel Marocco ha ceduto ciò che non possedeva, mentre le concessioni fatte dalla Francia sono veri sacrifici. Esprime la sua sodisfazione per l'alleanza franco-russa e per l'amicizia con l'Inghilterra. Accentua che la Francia abbisogna di un potente esercito. Delafosse rinuncia all'interpellanza da lui annunciata sulla politica estera.

Il socialista rivoluzionario Vaillant dichiara di esser lieto dei rapporti di amicizia della Francia con l'Inghilterra e l'Italia ed augura che la Francia mantenga cordiali rapporti con tutte le nazioni. L'oratore protesta contro l'emissione del prestito russo in Francia e dichiara essere dovere di ogni francese di non partecipare alla sottoscrizione di questo prestito. In ogni caso prima di permettere l'emissione del prestito si sarebbe dovuto aspettare la convocazione della Duma dell'impero.

Il presidente Doumer interrompe l'oratore per dirgli: La Camera non ha il diritto di immischiarsi nelle questioni interne di un altro paese. (Applausi alla destra e nel centro).

Il conservatore Denis Cochin protesta contro Vaillant ed elogia l'alleanza con la Russia che rese possibile alla Francia di liberarsi dall'umiliazione e dall'isolamento. (Queste parole di Cochin provocano vivaci proteste dei socialisti e particolarmente di Rouannet il quale dice: Se noi socialisti avvertiamo i cittadini a non affidare i loro risparmi alla Russia, non ci inframmettiamo in questioni di quel paese, ma pensiamo solo agli interessi della Francia. Noi protestiamo contro tale servilismo verso la Russia. (Gran baccano e contraddizioni alla destra e al centro). S'alza il ministro Bourgeois e grida: Tutti i gabinetti che si seguirono in Francia, furono solidali su questo punto. La Francia non si è mostrata servile verso nessuno. Prego personalmente l'oratore a ritirare le sue parole. Rouannet grida fra le proteste dei reazionari nell'aula: Se la Francia gode rispetto in Europa, non lo deve alla Russia, ma a se stessa.

Quindi si chiude la discussione e le dichiarazioni del Governo sono approvate all'unanimità.

L'approvazione del bilancio generale al Senato.

PARIGI 12 (N). Fu approvato tutto il bilancio a grande maggioranza. Il senatore Decrais riferisce poi sui crediti chiesti dal Governo per coprire le spese per la partecipazione della Francia alla conferenza di Algesiras, e rileva che i risultati così preziosi della conferenza si debbono in parte al leale appoggio degli amici ed alleati della Francia, nonchè alle simpatie di tutta l'Europa, ma anche ai delegati della Francia, ai quali l'oratore esprime le sue felicitazioni e la sua riconoscenza. Il presidente Dubost, a nome di tutti i senatori, si associa alle felicitazioni ed ai ringraziamenti. I crediti sono quindi votati all'unanimità e la seduta è levata.

Lo sciopero dei subalterni postali a Parigi

PARIGI 12 (N). A tre delegati, recatisi da lui per interporre i loro buoni uffici a favore dei fattorini postali, il ministro Barthou dichiarò che egli, fin dalla sua entrata in funzione, dimostrò la massima benevolenza per gli impiegati postali, ma che la improvvisa proclamazione dello sciopero senza indicare una ragione qualsiasi, ha destato in lui il più vivo stupore. Per mantenere il servizio furono mandati ieri all'ufficio postale principale dei soldati. Probabilmente nella seduta odierna i deputati socialisti si occuperanno dello sciopero. Si prevede che i fattorini anziani non aderiranno allo sciopero, nondimeno si è preparati anche a degli incidenti gravi. I fattorini postali di molte città della Francia, in particolare di Marsiglia e Saint-Etienne, diressero ai loro colleghi scioperanti di Parigi indirizzi di simpatia.

PARIGI 12 (N). Lo sciopero del personale subalterno delle poste si estende; vi fece adesione anche tutto il personale subalterno degli ambulanti e delle stazioni ferroviarie; minacciano pure di scioperare i portalettere che, parte per adesione volontaria, parte per timore di rappresaglie, finiranno con l'aderire allo sciopero. Oggi vi furono molte riunioni di tutte le varie categorie del personale. Si riunirono pure i fattorini telegrafici che conclusero che pel momento non è il caso di mettersi in sciopero ma, qualora si facesse appello alla loro solidarietà o le circostanze lo rendessero necessario, sono disposti a scioperare. Si terrà pure una riunione degli impiegati postali per decidere sul da farsi. La distribuzione odierna si fece con qualche ritardo e con parecchie irregolarità dalle truppe, sotto la direzione del personale non scioperante, ma, se lo sciopero perdurasse, il servizio diverrebbe assolutamente impossibile. Il sottosegretario alle poste inviò oggi una delegazione agli scioperanti per invitarli a venire a trattative, ma questi risposero che nessuna trattativa è necessaria poichè vogliono il trionfo completo di tutte le loro rivendicazioni e, senza questa promessa, non accettano trattative.

Minatori francesi scioperanti che assaltano un treno.

PARIGI 12 (N). Telegrafano da Valenciennes: Un grave incidente è avvenuto oggi alle sei: Un treno della compagnia d'Anzin, proveniente dal Belgio con operai lavoranti nelle miniere, fu assalito da cinque o seicento scioperanti di Denain che fecero piovere sui vagoni grosse pietre. Il macchinista dovette fermare il treno; allora gli scioperanti irruppero nelle vetture cacciandone coloro che le occupavano e rompendo i vetri. Fra i lavoratori che fuggirono vi sono molti feriti, uno ha un piede fratturato. Una pattuglia di otto gendarmi dovette assistere impotente alla scena violenta e gli scioperanti poterono tornarsene verso Denain senza che avvenissero arresti.

LENS 12 (N). Il deputato Lamenden e Garioux, segretario del sindacato dei minatori nel dipartimento del Nord, si recheranno ad Aquisgrana per prender parte al congresso internazionale dei minatori.

Anche Berton cavaliere della Legion d'onore.

LENS 12 (N). Anche al minatore Berton, salvato dopo 25 giorni, fu conferita la medaglia d'oro.

GRECIA E MACEDONIA alla Camera dei Comuni.

LONDRA 12 (N). Grey, ministro degli esteri, parlando della situazione in Macedonia, dice che l'Inghilterra ha mosso rimostranze al Governo ellenico contro la formazione di bande greche in Macedonia. Il Governo inglese raccomandò a quello greco di fare tutto il possibile per impedire la formazione di tali bande. Il ministro aggiunse che resta ancora molto da fare in Macedonia; il Governo inglese però è deciso ad andare fino in fondo, seguendo l'indirizzo adottato da Lansdowne.

La Camera si è aggiornata fino al 24 aprile.

Le condanne nel processo Alinei.

ROMA 12 (N). E' terminato il processo Alinei, Ugliengo e complici: l'Alinei fu condannato a tre anni, sette mesi e 16 giorni di reclusione; l'Ugliengo a due anni, tre mesi e sei giorni; il Ciai a tre anni, sette mesi e 16 giorni; il Patri a sei mesi, oltre ad una muta.

Un incidente al consolato italiano di Cettigne.

CETTIGNE 12 (B). Tre giorni fa un tenente turco della guarnigione di Scutari si recò di nottetempo al consolato italiano e chiese di essere ricevuto dal console. Alla risposta di un cavasso che il console dormiva, l'ufficiale tentò di penetrare nell'appartamento. S'impegnò una mischia; il cavasso riuscì a gettare a terra l'ufficiale, che peraltro pervenne a fuggire dal consolato. Fu arrestato ad Antivari e sarà condotto a Cettigne. Si ignorano le cause dell'incidente.

Il ritiro del presidente Castro.

WASHINGTON 12 (Ufficiale). Il presidente Castro si è ritirato dalla carica. La presidenza fu assunta dal primo vice-presidente Gomez.

Il nuovo prestito russo.

PARIGI 12 (B). Una voce di Borsa dice che le condizioni di emissione del nuovo prestito russo al 5 per cento sono queste: Il corso di emissione sarà di franchi 88, pagabili in cinque rate, cioè il 10 per cento all'atto della sottoscrizione, il 12 per cento all'atto della ripartizione, infine il 22 per cento a intervalli di tre, sei e nove mesi.

Luisa di Sassonia cade da bicicletta e si frattura una gamba. FIRENZE 12 (N). Stamane in via dei Cerretani la contessa Montignoso, ex principessa Luisa di Sassonia, passando in bicicletta sulla strada bagnata, cadde in malo modo. Prontamente soccorsa, fu accompagnata in carrozza alla sua abitazione. Il medico le riscontrò la rottura della tibia destra. Ne avrà per un mese.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO“

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „il Piccolo“ per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(40)

— Posso rispondervi questo, affermò Paola con accento risoluto e sincero: non mi rimariterò mai, voglio restar fedele alla memoria del mio amore e del mio scomparso. Però, se un giorno i miei sentimenti dovessero cangiare, vi giuro, davanti a Dio, che sareste voi l'uomo che sceglierei.

— Ah! grazie, grazie! esclamò Destrem, vivrò di questa promessa, di questo giuramento, dovesse la prova durare a lungo.

Poi, dopo un momento di silenzio, riprese alquanto calmato:

— Ora scusatemi se vi ho obbligata ad ascoltarmi in un momento tanto triste, e concedetemi di rivolgervi alcune domande dettate dall'affettuoso interesse che m'autorizzate a portarvi. Fate conto di restare a lungo a Parigi?

— Lo devo; dove andrei, ora che il mio povero zio è morto? Inoltre devo attendere qui che sieno regolati affari di famiglia molto imbrogliati.

— Ma come vivrete a Parigi? La signora Dupont non è ricca, a quanto credo.

— Infatti, e non è a sue spese che vorrei vivere.

— Questa risposta è degna di voi.

— Nella peggiore ipotesi, continuò Paola, ho la mia dote. Ma non vorrei intaccarla, perchè non so come mio zio aveva potuto costituirmela. Forse essa non m'appartiene. E se pure fosse mia proprietà, voglio conservarla intatta, come un supremo mezzo per i giorni di bisogno.

— Molto ben ragionato, approvò Destrem.

Poscia domandò:

— In ogni modo vi abbisogna danaro.

— Lavorare, voi?... Ma che?

— Mettendo a profitto le mie scarse cognizioni. Sono una buona musicista; mi dicono che ho una bella voce. Darò lezioni di piano, di canto; è una professione onorevole; non è vero?

— Ma ardua. Quante giovani s'affaticano, senza giungere a procurarsi un'esistenza neppure modesta.

— Che volete? Non ho altro modo, poichè non posso fare assegnamento sull'eredità del mio povero marito. Neppur egli era ricco.

— No, sventuratamente. Ma può aver lasciato qualche cosa. Se permettete, domani verrò a prendervi per condurvi dal signor Teauvin.

— Dovevo andarvi oggi.

— Ebbene, aspettate un giorno. Prima di morire, vostro zio mi ha affidato pel notaio del signor de Bussiares un piego che deve essere aperto soltanto voi presente.

Queste parole richiamarono alla mente di Paola le frasi oscure intese a Biskra, un mese innanzi, quando ella origliava alla porta della stanza ove Giovanni Berthier e Destrem erano rimasti lungamente rinchiusi.

Interruppe il corso dei suoi pensieri angosciosi, vedendo ricomparire la signora Dupont sull'uscio del salotto.

— Oh! potete entrare, mia cara, disse ella.

— Signora, disse Destrem rivolto alla vecchia signora, stavo per ritirarmi, ma ritornerò domani con un giovane che è molto affezionato al signor Berthier.

— Di chi intendete parlare? domandò Paola.

— Di Libert.

— Ah! sì, sì, approvò con calore la signora Dupont, sarei lieta di conoscere il buon giovane.

Destrem porse la mano a Paola, che la strinse dolcemente, e se ne andò lasciando le due donne oppresse dal dolore per la morte di Giovanni Berthier.

Alla sera giunse la lettera, inviata da Giovanna de Mirecourt. Paola la lesse rapidamente e poi la diede alla signora Dupont.

In tal modo la cara e disgraziata Yvonne de Bussiares era costretta dal suo infame rapitore a mendicare il pane?...

— Che orribile situazione!... disse la vecchia signora, con accento triste.

— Ahimè! sospirò Paola, sono io dunque la causa involontaria di queste sventure? Dopo il mio matrimonio, la disgrazia colpisce crudelmente coloro che mi avvicinano.

E, per un momento, ella rimase oppressa da una cupa disperazione

— Che fare? ripeteva.

— Domani, disse la signora Dupont, andrò io stessa dal procuratore della Repubblica, e gli consegnerò la lettera della signorina de Mirecourt.

H. Germain (Continua).

Il delitto dell'epilettico.

MILANO 12 (N). Nel pomeriggio si cominciarono gli interrogatori di quel Torricelli che, come vi telegrafai (vedi «Piccolo della sera» di ieri) uccise a colpi di fucile due suoi amici. Parrebbe che si tratti di mania di persecuzione. Il Torricelli accusa i suoi amici di aver sparlato di lui e di sua moglie. I medici lo tengono ora in osservazione. Tanto l'omicida quanto le vittime avevano moglie e figli.

Incendio a bordo.

TARANTO 12 (N). Stamane a bordo del piroscafo inglese «Northwill», nell'aprire la stiva di poppa si manifestò un'esplosione di «grisou» cagionando un incendio. Dato l'allarme dal capo pilota, accorsero ufficiali, pompieri, soldati e operai che circondarono il piroscafo. Rimasero feriti i lavoratori Pulpito, Cicala, Graddi, Pasquale e Di Carlo. Furono condotti all'ospedale militare. Il piroscafo riportò lievi danni. Veniva da Cardiff e portava 5321 tonnellate di carbone. L'autorità ha aperto un'inchiesta per assodare le responsabilità.

La quarta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 12 (N). Oggi, dinanzi a moltissimo pubblico e sotto un sole estivo, all'ippodromo di Turro milanese si è svolta la quarta giornata di corse al trotto. La prima corsa, premio Cremona, lire 1000, per cavalli della I e II classe, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri, su 27 iscritti si hanno 9 partenti. La prima prova è vinta da «Impero», di Giuseppe Brachini, in 2'34"; secondo «Don Falcuccio», di Celso Gallerani; terzo «Livia», di Giuseppe Pezzali, che era partito a 1657 metri. Nella seconda prova, giunge primo «Don Falcuccio», in 2'33"3/5; secondo «Baluardo», del bar. G. B. Bianchi; terzo «Livia». La terza prova è vinta da «Don Falcuccio», in 2'34"3/5; secondo «Impero»; terzo «Regina», di Roncalli.

Seconda corsa, premio Modena (allevamento), lire 1000, per puledri indigeni di 3 e 4 anni, aventi un «record» di 2'45" o peggiore, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri. Dei 19 iscritti cinque partecipano alla prima prova, che è vinta da «Martica Wilkes», di Gobbetti-Destefani, in 2'36"4/5; secondo «Robilant», di G. Pezzati; terzo «Giolitti», di Tamberi-Gargiulo. Seconda prova: giunge prima «Martica Wilkes», in 2'36"1/5; secondo «Belfounder», del tenore Borgatti; terzo «Robilant».

Terza corsa, premio Voghera, lire 1500, per cavalli e cavalle di ogni paese, di anni tre e oltre, prova unica sulla distanza minima di 2413 metri, otto iscritti, cinque partenti. In ottimo stile vince «Soano», del cav. Giuseppe Rossi, in 3'28"1/5, partito a 2413 metri; secondo «Darling-Girl», di Giov. Gerini, che era partito a 2433 m.; terzo «Sidney», della Scuderia Ambrosiana.

Quarta corsa, premio Bergamo, lire 1000, per cavalli della IV classe, prova unica sulla distanza di 2413 metri. Degli 11 iscritti, 6 partecipano alla corsa, giungendo primo «Duca Herschel», di Tamberi-Gargiulo, in 3'29"; secondo «Boston II», di Giuseppe Sesana; terzo «Glenville», del dott. V. Guida.

Ultima corsa della giornata, premio Voghera, lire 800, per dilettanti, attaccati a «sulky», prova unica, distanza minima 2413 metri. Su nove iscritti, corrono quattro. Giunge primo «Bramante», di Benedetto Carpi, in 4'8"3/5; secondo «Fuga», di Agostino Capriolo; terzo «Bella Wether», di Bianchi-Roferri.

CRONACA LOCALE

Per la convalidazione delle elezioni municipali

E' spirato ieri il termine stabilito per la presentazione dei reclami contro la validità delle elezioni municipali. Nessun altro reclamo fu presentato oltre a quello del dott. Michele Depangher, del quale abbiamo ieri dimostrata l'infondatezza.

Ieri sera si sono riunite le due commissioni di verifica elette dal Consiglio. Esaminato il reclamo e i singoli atti elettorali, le due commissioni deliberarono di proporre al Consiglio la reiezione del reclamo del dott. Depangher e la convalidazione di tutte le elezioni tanto della città quanto del territorio. Furono nominati relatori per le elezioni di città l'avv. Brocchi, per quelle di campagna l'avv. Perco.

La seduta del Consiglio per la convalidazione si terrà dopo le feste pasquali, probabilmente mercoledì o giovedì. Dopo di che sarà fatto rapporto al Luogotenente, che deve convocare nel termine più breve il Consiglio ad apposita seduta per il giuramento e la successiva elezione della presidenza. Questa seduta seguirà probabilmente non prima di lunedì 23 aprile.

Una conferenza politica a Trento.

Iersera l'on. Silli, deputato di Trento al Consiglio dell'Impero, tenne nella sala municipale di Trento una conferenza sulla attuale situazione politica e parlamentare. Ecco quanto ci telegrafa il corrispondente trentino:

Alla conferenza tenuta stasera dall'on. Silli assisteva vera folla di elettori.

L'oratore incominciò dicendo che pur dichiarandosi deputato transitorio, credette suo dovere di informare i consenzienti sulla situazione attuale. Dopo una felice satira sulle condizioni parlamentari, entrò ad esaminare la condotta del Ministero Gautsch e ne dimostrò la ostilità verso gli italiani. Citò a riprova la questione universitaria, la soppressione delle attribuzioni delegate al Magistrato civico di Trieste, l'allontanamento del luogotenente Schwarzenau ecc. Esaminò poi il progetto della riforma elettorale, anch'esso poco favorevole, specie agli italiani della Dalmazia, dell'Istria e del Friuli. Malgrado ciò, espresse l'opinione che il suffragio abbia a trionfare e propugnò la necessità di un'azione concorde fra gli italiani del Trentino per ottenere la riforma della legge elettorale alla Dieta di Innsbruck e per la difesa dei diritti nazionali.

Il conferenziere fu in chiusa vivamente applaudito.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. A favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana ci furono rimesse le seguenti offerte:

Comm. Giacomo Fano cor. 100, Emanuele Coen 100, dott. Vittorio Serravallo 100, Gustavo Cesca 2, Arturo De Cleva 2, Ant. fu Bart. Castro 2, Guglielmo Mosca 5, avv. Giuseppe Cuzzi 25, Carlo T. Arch 50, Giulio Lorenzetti 40, Carlo Marcolin 20, cap. Ugo Bedinello 10, Ruggero Fegitz 2, Gioachino Gerin 10, Lorenzo Bernardino 10, Ernesto dott. Spadoni 10, dott. Carlo Levi 20, cav. Carlo Lustig 100, Attilio Mestron 3, Oscar Ravasini 10, Mima Franchi-Gidoni 100, Carlo Fegitz 5, Francesco Marinaz e consorte 10, dott. Michele Depangher 4, Ermanno Dondi 2, Antonio Mauro 5, Davide Leibgeb 5, Attilio Bisaro 5, dott. Luigi Pittoni 5, I. e N. Pittoni 5, F. Scrobogna 1, P. Cognevich 1, O. Moschitz 1, V. Cattarinich 1, G. Zwillichievich 1, R. Bilagher 1, G. Ipavitz 1, A. Rossi 1, M. Mandich 2, Ch. Fonda 1, Cusin 1, Perpich 1, Nodus 1, M. Lolli 1, Gallicy 1, R. Ferluga 1, G. Miceu 1, Ger. Glassovich 1, G. Woivodich 1, N. N. 1, U. Millossovich 2, C. Fecondo 2, Lussich 1, E. Podrecca 1, Somenitz 1, Luxich 1, Wanieck 1, M. Kienzky 1, Lupieri 1, M. Petcovich 1, T. Grando 1, Poli 1, Degrassi 1, Picciola 1, N. Voivodich 1, G. Sterpin 2, Castro 0.60, Marcocchia 1, Gallicy 1, E. Petcovich 1, L. Cramer 1, avv. L. Savo 10, A. C. 1, Turchetto Vito 1, Bombarelli Leopoldo 1, Vidusso Felice 2, Reatti Salvatore 2, ing. Giuseppe Luzzatto 5, Cini e Susi 2. Assieme cor. 837,60; Precedentemente ricevute cor. 504. Totale cor. 1341.60.

La cenere del Vesuvio. Persona amica del nostro giornale, giunta ieri da Napoli, ci ha cortesemente favorito un po' della cenere del Vesuvio caduta nei giorni scorsi in così grande quantità nei comuni della flagellata regione. Come ci era stato telegrafato e come i nostri lettori possono constatare - la abbiamo esposta, appiccicata su una carta e in una boccetta, nella vetrina del nostro Salone d'informazioni - questa cenere ha un colore grigio-ferro. Al tatto è come untuosa, finissima, attaccaticcia: è, poi, molto pesante; al gusto è alquanto caustica e risulta composta di minutissimi cristalli, che scricchiolano sotto i denti. Come dicemmo nel «Piccolo della Sera» di ierlaltro, il prof. Fino, che la ha analizzata, ha trovato che si compone di silice, allumina, calce, magnesia, ferro con tracce di cloruro e ammoniaca.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Riccardo Peterlunger dal signor Vittorio Ugo Pontini cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Esmeralda Benacchio nata Caburi dalla sig.a Pia Cavalcante cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 13.43 dal gruppo di Grado.

Associazione medica Nell'adunanza scientifica tenuta l'altra sera all'Ospitale maggiore, il prof. Welponer presentò un caso di taglio cesareo ripetuto per la terza volta sulla medesima persona. Il dott. Alfredo Brunner presentò un caso di leucemia splenica curato coi raggi Röntgen, e un caso di atassia locomotrice, migliorata dopo tre iniezioni di calomelano. Il dott. Saunig presentò un adenoma del fegato ed un echinococco della milza. Il dott. Germonig parlò sulla sinusite mascellare, sui metodi operativi e presentò un caso operato. Il dott. Nicolich presentò alcuni casi di ulceri serpiginose, un caso di sclerodermia degli adulti ed un operato di nefrolitotomia in rene unico. Il dott. Manzutto presentò un caso di plastica per ectropio cicatriziale delle palpebre superiore ed inferiore.

Esami. Il concittadino sig. Bruno Zuculin ha superato alla R. Università di Padova gli esami di lingua e letteratura francese, conseguendo in pari tempo l'abilitazione all'insegnamento di queste materie nelle scuole medie del Regno.

Condoglianze. Al nostro egregio collaboratore sig. Franco Caburi in Vienna inviamo le più sentite condoglianze per la morte della sorella, signora Esmeralda Benacchio nata Caburi.

Visite di studio. I soci della Società Scuola Tecnica visitavano ieri la Stazione zoologica di Sant'Andrea, sotto la direzione del prof. Mario Stenta. I numerosi intervenuti ebbero occasione di studiare davvicino la conformazione non solo, ma anche i movimenti e le abitudini dei vari abitatori del mare.

* I soci della Lega degli insegnanti visitarono ieri lo Stabilimento chimico industriale di F. Mell, ove sotto la guida cortese del direttore e del chimico dello stabilimento ebbero campo di osservare i vari riparti di preparati chimici e di droghe, le distillerie, ecc.

Giovedì santo. - La lavanda dei piedi. La funzione della lavanda dei piedi ai dodici vecchi poveri, quest'anno, essendo la basilica restaurata, venne ripresa, secondo l'antico uso, a S. Giusto. Dopo la messa di gloria, della consacrazione degli olii santi e della processione al S. Sepolcro, mons. vescovo dott. Nagl lavò i piedi a dodici poveri, e a funzione finita consegnò a ciascuno una borsetta contenente un pezzo da 20 corone in oro, li regalò di dolci e fece loro servire della cioccolata. I dodici vecchi, rappresentanti gli apostoli, vengono scelti 8 fra i ricoverati della Pia casa dei poveri e 4 dalla Curia vescovile, fra i poveri di città. Quest'anno accadde che uno fra i quattro vegliardi scelti dalla Curia vescovile, ammalasse all'ultimo momento, per cui ne rimasero tre: Emerico Waidhofer, di 86 anni, Matteo Skerk, di 88 anni, e Giuseppe Fonda, di 79 anni. La Pia casa dei poveri però, nella scelta dei ricoverati, suole sceglierne uno quale supplente per il caso che qualcuno dei destinati fosse indisposto. Siccome poi tutti gli otto ricoverati della Pia casa dei poveri ieri stavano benissimo, venne offerto a mons. vescovo il supplente, che fu accettato e ch'è Giorgio Maturich, di 76 anni, ex barbiere.

Gli altri 8 ricoverati sono: Matteo Pipan, di 80 anni, ex falegname; Michele Laurica, di 80 anni, ex bracciante; Antonio Greblo, di 79 anni, ex sarto; Antonio Marcuzzi, di 79 anni, ex scalpellino; Andrea Taucer, di 79 anni, ex contabile; Matteo Cante, di 79 anni, ex bracciante; Giuseppe Supancich, di 77 anni, ex bracciante, e Giuseppe Meloch, di 77 anni, ex scalpellino.

I dodici vegliardi contano complessivamente la bellezza di 958 anni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Riccardo Peterlunger dalla Commissione dell'ufficio «Veritas» cor. 30 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

— Il signor Giorgio Afenduli per onorare la memoria della sorella signora Anna Inglessi decessa a Smirne, elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 200.

— La baronessa Elena G. de Economo elargì cor. 100 all'Elisabettino. Per le feste pasquali pervennero all'Elisabettino doni da parte di molte benefattrici.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla baronessa Iean Economo cor. 100.

— La signora Elena Haggiconsta elargì alla Comunità greco-orientale cor. 50.

— Il Club dei macchinisti del Lloyd ha elargito corone 120 al proprio Fondo Giubileo per onorare la memoria dei colleghi testè decessi, signori macchinisti Luigi Caligaris, Gaetano Sandrini e Clemente Naglich.

Gite velocipedistiche e podistiche. Il Club Veloce «Trieste» ha indetto (tempo permettendo), per le feste pasquali una gita alla volta di Fiume. Partenza dal caffè al Portici di Chiozza ad ore 4 ant. precise, di domenica. A tale gita prenderà parte la fanfara sociale.

* Il Club ciclistico triestino farà domenica una gita alla volta di Divacciano. La partenza seguirà dai Portici di Chiozza alle 7 ant.; il ritorno a Trieste a mezzodì.

* Il Circolo sportivo internazionale farà lunedì, 16 corr., una gita podistica a Bagnoli. Partenza alle 2.30 da piazza della Barriera vecchia.

Il piroscafo del Lloyd «Bohemia» a Messina. Abbiamo da Messina 12: Oggi proveniente da Napoli è giunto qui il piroscafo lloydiano «Bohemia» con 120 passeggeri. A bordo tutto bene.

La partenza di martedì per la Dalmazia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Galatea» in linea dalmato-albanese, partirà martedì 17 corr., alle 8½ ant., eccezionalmente dal molo Giuseppino, anzichè dal molo San Carlo.

Gita per Venezia col «Wurmbrand». La Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Wurmbrand» che parte domenica alle 8 di mattina in gita per Venezia, ripartirà da Venezia lo stesso giorno alle 8 di sera, e lunedì partirà nuovamente da Venezia alle 8 di sera.

* Lunedì 16, alla mattina, col piroscafo «Imperator», proveniente da Bombay, arriveranno qui un centinaio di turisti, i quali proseguiranno quindi col piroscafo «Wurmbrand» alla volta di Venezia.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmild e C. ha pubblicato una canzone del sig. Rodolfo Berger, su versi di Arrigo Heine, tradotti da E. Garzolini.

51.000 sacchi di caffè. Ieri, proveniente da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro e Algeri, in 43 giorni di viaggio, è giunto qui il pir. «Buda II», dell'«Adria», cap. A. Sichich, avente un carico di caffè composto di 51.000 sacchi, destinato a questa piazza.

Il ritorno del trapano silenzioso.

Audace tentativo all'ospitale.

Erano circa due mesi che non si sentiva più parlare del trapano silenzioso. Ma eccone invece gli eroi ritornati al lavoro, questa volta però non furono troppo fortunati forse perchè ripeterono le loro gesta nello stesso luogo, e «repetita non juvant» sempre.

Il primo furto.

Nella notte dal 30 al 31 gennaio a. c. i ladri erano penetrati nella cancelleria dell'Ospitale e recatisi nell'ufficio-cassa, trapanarono la cassaforte nel fianco sinistro. I ladri non riuscirono ad asportare che cor. 3702.41 che si trovavano nel riparto di mezzo, mentre dovettero lasciare intatte cor. 28.000 che si trovavano chiuse nel tesoro. I trapanatori poterono andarsene indisturbati. Due giorni dopo in un sotterraneo dell'Ospitale fu rinvenuto il famoso trapano «silenzioso» assieme a due grimaldelli.

Un secondo tentativo di trapanazione.

Appena liquidatole il danno da parte delle Assicurazioni, l'amministrazione dell'Ospedale, comperò una nuova cassaforte «Wertheim» che fu messa vicino a quella forata, nella stanza del controllore signor Dardi. Nella prima si seguitò a depositare il denaro mentre quella già forata dai ladri serviva per salvare documenti vari che l'amministrazione ha in deposito dai degenti. Gl'ignoti penetrarono ieri notte, nello stabilimento come l'altra volta senza lasciare alcuna traccia di sè. Recatisi con tutte le cautele possibili nel corridoio a destra ove si trovano la cancelleria e la cassa, penetrarono per la prima porta che conduce agli uffici venendo dal giardino. Per entrare forzarono la porta abbassando e sollevando i due catenacci che tenevano chiuso un battente e dando una forte spinta fecero in modo che s'aprissero due girandole che tenevano chiusa la porta internamente. Entrati in quella stanza che serve anche ad uso di scrittoio, per una porta di comunicazione furono nell'ufficio cassa e da qui nella stanza del controllore Dardi ove si trovavano le casseforti. Essi dovettero lavorare molto intorno alla cassaforte nuova, ma l'affare andò male. Essi non attaccarono questa volta la cassa al fianco o alla testa, come avevano fatto fino ad ora, ma davanti, cioè nella porta. Questa cassa che misura due metri d'altezza ha tre serrature, una distante circa 50 cm. dall'altra.

I trapanatori cominciarono a lavorare intorno al primo buco della serratura, fecero tre cerchietti piccoli e uno grande come un fiorino dal quale levarono il pezzo d'acciaio. Nella seconda serratura fecero un buco grande come una corona e anche da li levarono il pezzo. Ma a quanto pare s'accorsero che era impossibile far saltare la serratura della cassa, per cui non continuarono nella loro impresa e lasciarono in pace la terza serratura. Forzarono poi il tavolo contatore, e lo scrittoio del signor Dardi. In questo punto devono aver udito del rumore perchè senza toccare i vari altri scrittoi degli impiegati di cancelleria, se ne andarono come erano venuti.

La scoperta. - L'allarme.

Di notte all'Ospitale sono di guardia due vigili i quali ogni quattro ore visitano tutto lo stabilimento. Ieri notte si trovavano di turno il vigile effettivo Luigi Trevisan e l'aggregato Edoardo Depeder. Alle 3 ant. essi cominciarono il giro, e quando arrivarono alle 3.25 nel corridoio ove sono gli uffici della cancelleria, trovarono aperta una delle porte: la prima, dalla parte del giardino. Constatato che era stata forzata, penetrarono negli uffici e vedendo il disordine nella stanza ove erano situate le casseforti, le visitarono facendosi chiaro con la loro lanterna e videro i segni non dubbi di trapanazione. Mentre il Depeder restava di guardia nel corridoio, il Trevisan corse nell'atrio e svegliò il portinaio Hulovetz. Questi a sua volta diede l'allarme a tutti i famigli e dopo aver mandato a chiamare l'amministratore signor Marsich, che dorme nello Stabilimento, telefonò al commissariato di via Luigi Ricci.

Le ricerche.

Poco dopo dall'ispettorato di via Luigi Ricci e da quello di via Rossetti sopraggiungevano moltissime guardie agli ordini dell'ispettore Gullich, il quale ancor prima di entrare all'Ospitale faceva circondare tutte le parti dell'edificio dai suoi uomini, cioè la via Pietà, via Giuseppe Gatteri e via del Boschetto. Il Gullich poi entrò nello stabilimento ove trovò anche il commissario super. Pertot il quale, avvertito, era accorso. Si decise subito di perlustrare prima di tutto l'Ospitale da tutte le parti e le ricerche vennero eseguite dai vigili, dai famigli e dagli organi di p. s. Si visitarono il giardino, la corte, tutti i corridoi, i sotterranei, la lavanderia, i bagni, le celle mortuarie ecc. ecc. Soltanto alle 8 ebbero termine le perlustrazioni che non ebbero però alcun risultato.

I rilievi.

Intanto, negli uffici, l'amministratore signor Marsich e il comm. super. Pertot avevano fatto i primi rilievi, e si constatò che i buchi vicino alle serrature erano stati fatti con un trapano. A terra fu trovata una punta di ferro. La porta della cassaforte non aveva ceduto.

Si constatò poi che in seguito ai guasti fatti dai trapanatori non era possibile aprire la cassa. Fu chiamato perciò il fabbro-meccanico Sulligoi, il quale, conoscendo il segreto, dopo molto lavoro riuscì ad aprirla. Comunicò poi che i ladri non avrebbero in alcun modo potuto aprire la cassaforte, perchè i catenacci non si sarebbero mai spezzati. Inoltre avrebbero dovuto aprire il tesoro che era anche ben chiuso e dentro al tesoro avrebbero trovato una cassetta di ferro contenente il denaro.

Quando venne il cassiere signor Tolusso si rilevò che nella cassaforte erano depositate corone 15.432.71. Sarebbe stato un bel gruzzoletto per le feste di Pasqua!

Il signor Tolusso poi constatò che dal tavolo contatore, forzato, erano state involate corone 117.08, denaro in nichelio e corone che veniva lasciato fuori della cassa per servire ad eventuali spese fatte di buon mattino.

Il controllore signor Dardi, constatò poi che dal suo cassetto, pure forzato, avevano rubato cor. 36, appartenenti alla «Lega Nazionale» essendosi egli assunto l'incarico di esattore dei canoni che pagano i medici e gli impiegati.

Verso mezzogiorno venne all'Ospitale anche il dott. Pollanz, giudice istruttore, col suo protocollista. Comparvero pure una commissione magistratuale e i rappresentanti della Compagnia di assicurazione contro i furti.

I muri di cinta e le varie porte dell'Ospitale furono vigilati fino alle due pom.

Si constatò poi che dal tavolo contatore era sparito anche un paio d'orecchini, appartenenti a una degente morta nello Stabilimento.

Cadavere identificato. La salma di quell'uomo, morto improvvisamente ieri l'altro mentre prendeva un bagno a vapore ai Bagni popolari di via Alessandro Manzoni e che, com'è noto, in mancanza di documenti non era stato identificato, giaceva iermattina esposta nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Il fuochista Andrea Tallich, di 77 anni, abitante al N. 8 di via del Pesce, uscito ieri l'altro mattina di casa non era più ritornato. Una donna che gli dava alloggio e vitto iermattina avvertì della scomparsa i figli del Tallich, i quali, avendo letto nel nostro giornale il caso avvenuto al bagno di via Manzoni, si recarono a S. Giusto e riconobbero le sembianze del padre loro.

Il Tallich era stato occupato a bordo dei piroscafi del Lloyd a. per oltre 40 anni e in vista di ciò godeva ora da parte del Lloyd una pensioncina. I figli poi gli passavano 48 corone al mese ed egli se la campava. Era un pezzo d'uomo forte; ma specie in questi ultimi tempi si era dato al bere. Qualche mese fa era stato accolto anche all'Ospedale.

Grosso furto. Martedì verso le 6.30 di sera la signora Adele Felletich, moglie di Antonio, abitante in via della Ferriera 63, rincasata dopo alcune ore di assenza, trovò la porta aperta e nella camera da letto un gran disordine. Evidentemente l'abitazione era stata visitata dai ladri. Passato il primo momento di sorpresa, la signora diede un'occhiata in uno dei cassetti di un armadio nel quale custodiva tutti i suoi preziosi e constatò che era tutto sparito. I ladri, che avevano aperta la porta con grimaldelli, si erano portati via una collana d'oro del valore di 60 corone, un anello d'oro con pietra falsa del valore di 10 corone, un orecchino d'oro con pietre bianche del valore di 8 corone nonchè un fermaglio ad anello d'oro del valore di 27 corone. Era stato forzato pure il baule della domestica Orsola Fabbretti e, quando questa rincasò, constatò la sparizione di: una collana d'oro del valore di 100 corone, una catena d'orologio del valore di 50 corone, una catenella con medaglia d'argento del valore di 20 corone, tre anelli con pietre false del valore complessivo di 36 corone, cinque ciondoli di metallo del valore di 5 corone, una stella a cinque punte del valore di 2 corone, un paio d'orecchini del valore di 12 corone, un orologio d'argento del valore di 10 corone ed un libretto della Cassa di risparmio concernente il deposito di 65 corone. Il furto fu denunciato al commissariato di Guardiella.

Cronaca dei furti. A richiesta di Giovanni Coslovich, stalliere in via delle Acque 11, fu arrestato ierlaltro lo stalliere Nicolò F., di 21 anno, abitante in via della Fonderia. Alla polizia il Coslovich dichiarò di ritenere il F. autore del furto di 350 corone, commesso a suo danno in questi giorni. Aggiunse che egli custodiva tale importo in una valigia nella stalla e che la valigia stessa era stata forzata. Aggiunse ancora che - secondo lui - il F. aveva commesso il furto con la cooperazione di un suo collega, il quale abbandonò il servizio appunto nel giorno in cui egli ebbe a notare l'ammanco. Il F. si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

* Antonio C., di 24 anni, facchino avventizio, da Cervignano, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio perchè sorpreso mentre asportava una cassa di aranci del valore di 7 corone, rubata da un carro che stazionava dinanzi il magazzino della ditta Carlo Giannetto, in via Valdirivo N. 11. La cassa fu restituita ed il C. fu condotto a passare le feste in gattabuia.

* La villica Giuseppina Rodizza, abitante a Cesiano N. 170, scese in città ierlaltro per acquistare un vestito per il proprio marito e, mentre si accingeva a tornare al suo paese, in via dei Carradori fu avvicinata da un tizio il quale, toltale dal paniere che teneva nel capo l'involto contenente il vestito, fuggì. La povera donna narrò la cosa ad una guardia e questa, assunte alcune informazioni, apprese che il ladro era riparato nella liquoreria di Luigi Dezorzi, in via dei Carradori N. 15. Il tizio infatti si trovava nel locale e la guardia lo arrestò. Si qualificò per Carlo P., di 39 anni, facchino, da Isola. Il vestito fu restituito alla Rodizza ed il P. fu condotto agli arresti.

* Giovanni R., di 35 anni, facchino, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato in via del Belvedere perchè autore del furto di un cappotto del valore di 70 corone commesso alcuni giorni prima a danno del suo camerata Antonio Covich.

Uno scherzo di cattivo genere. - La punizione. Come narrammo ierlaltro sotto il titolo «Un'aggressione?», domenica sera si presentò alla Società «Igea» il cursore luogotenenziale Andrea Morsich, di 47 anni, abitante in campo S. Giacomo 2, il quale aveva alcune contusioni al capo e ad un ginocchio. Mentre il dottore lo medicava, il Morsich narrò che mentre passava per la via di Crosada era stato aggredito da una ventina (?!) d'individui i quali lo avevano gettato a terra colpendolo con calci e pugni.

Appena letta la nostra notizietta, l'ispettore delle guardie del posto di via Tigor fece alcune indagini per fare un po' di luce nella faccenda e rilevò che il Morsich non era stato aggredito ma percosso perchè si era preso il pazzo gusto di fare uno scherzo di pessimo genere a due ragazze. Ecco come - secondo le informazioni dell'ispettore - il fatto si sarebbe svolto:

Verso le 9 di detta sera per la piazza della Cattedrale scendevano le ragazze Maria Zorzet, di 21 anni e Luigia Presca, di 17 anni, le quali giunte che furono all'imboccatura di via del Seminario, si videro venirsi incontro «un'ombra umana» - per usare la loro espressione - la quale ombra, quando fu loro vicina, emise una specie di urlo e allargò e poi chiuse le braccia in atto di volerle abbracciare. Le due ragazze, terrorizzate, si diedero a corsa precipitosa gridando disperatamente e l'«ombra» le seguì per un buon tratto di via. Giunte in via delle Monache una delle due ragazze, la Presca, vide ferma presso l'angolo di una casa la ragazzetta di 12 anni Giuseppina Ceresa e, temendo che potesse cadere nelle... mani dell'«ombra», la prese fra le braccia e continuò la corsa disperata fino a che, estenuata di forze, cadde in deliquio. L'altra ragazza continuò a gridare facendo accorrere una quantità di gente e fra questa alcuni animosi giovanotti i quali, appreso di che cosa si trattava, si diedero a cercare la misteriosa figura e, saputo che questa si era diretta di corsa verso la via delle Scuole, corsero da quella parte e alla sommità superiore della via stessa raggiunsero colui ch'era stato causa di tutto quel putiferio: il Morsich. Nel suo rapporto l'ispettore aggiunge di non aver potuto stabilire con certezza se il Morsich fosse stato percosso dai suaccennati giovanotti o se avesse riportate le contusioni cadendo.

Un ragazzo fuggito dalla casa paterna. — Mio padre, ch'è occupato in una fabbrica, non aveva tempo di curarsi di me e la mia matrigna, un demonio di donna, mi odiava in modo straordinario non risparmiandomi sgridate e ceffoni. Questa vita mi stancò e decisi di scappare da casa per girare un po' il mondo in cerca della buona fortuna e, non possedendo un centesimo, il giorno della partenza, approfittando di una momentanea assenza della moglie di mio padre, forzai il cassetto di un armadio e rubai un orologio e catena d'oro che impegnai al monte di pietà di Vienna, ottenendo la sovvenzione di 140 corone. Venni a Trieste e mi misi in cerca di lavoro ma non lo ottenni.

Questa la narrazione fatta ieri nel pomeriggio dal ragazzo Francesco Pfaunz, di 12 anni, da Vienna, ad un fuochista che aveva trovato alla riva della Sanità. Il fuochista comunicò la cosa ad una guardia e questa mosse verso il ragazzo ma il Pfaunz, accortosene, se la diede a gambe e non fu raggiunto che in via della Punta del forno. Alla polizia ripetè la narrazione e l'impiegato, in attesa di riconsegnarlo ai genitori, lo fece accompagnare agli arresti inquisizionali.

Indigente che si accusa di furto. Ieri notte verso le due una guardia che pattugliava in Piazza delle Poste s'imbattè in un ragazzo sui 15 anni miseramente vestito, il quale procedeva lentamente a testa bassa, con le mani affondate nelle saccoccie dei calzoni e rasentando i muri delle case. Lo sconosciuto aveva un'aria di miseria sconfortante e, fermatolo, la guardia gli chiese perchè non rincasasse. L'interpellato, che disse di chiamarsi Francesco I., di 16 anni, da Bruna (Moravia), rispose di non avere una casa, di aver fame e che, non avendo alcuna conoscenza in città, non sapeva dove rivolgersi; poi pregò che lo si conducesse in arresto e strada facendo palesò alla guardia di essere ricercato dalle autorità di Bruna perchè era fuggito dalla casa paterna derubando i propri genitori di 80 corone. Verrà fatto rimpatriare.

Giù la pipa! Il calzolaio R. Caris, di 30 anni, abitante in via del Fontanone, rincasava l'altra sera passando per la via S. Sebastiano, quando fu avvicinato da un uomo a lui sconosciuto, il quale, dopo avergli riso in faccia, gli strappò di bocca la pipa e poi la gettò a terra. Il Caris riuscì a mantenersi calmo: colui doveva essere ubriaco o pazzo e non metteva la spesa di cercare questioni, e tranquillamente sollevò da terra la pipa, se la rimise fra le labbra e poi fece per andarsene. Ma...

— Zo la pipa! - gridò allora lo sconosciuto - a Trieste no se pol più fumar la pipa, e avvicinò di un salto l'operaio, gli gettò nuovamente a terra la pipa e poi si diede a colpirlo con pugni e calci. In quella sopraggiunse una guardia, la quale s'impossessò del «nemico delle pipe» e lo invitò a seguirla all'ispettorato del quartiere. Lo sconosciuto allora montò sulle furie: si diede a dimenarsi come un pazzo, tentando di percuotere la guardia. I presenti diedero aiuto al funzionario nel domare il forsennato e a condurlo in prigione. Strada facendo l'uomo strappò alla guardia il distintivo di metallo e lo ingiuriò. In via Tigor si qualificò per Enrico M., di 23 anni, giornaliero, dalla provincia di Gorizia.

Un uomo che si accusa per vendicarsi. — Sì, andarò via, te lassarò piena libertà de far el comodo tuo, signora cara ma: ridi ben chi ridi l'ultimo.

— Mi lasso che te ridi fina al punto de sciopar, basta che te me liberi dela tua presenza.

— Sì sì, col massimo piazer, no fa gnente in contrario; ma te vedarà che passaremo ancora par qualche tempo nela stessa casa.

— No, per l'amor de Dio, no: el no vederte più sarà par mi la più granda felicità.... Va, va lontan dei mii oci....

— Andaremo a magnar la «boba» assieme, cara signora.

Questa la poco edificante conversazione svoltasi ierlaltro fra i coniugi Ettore ed Erminia P., il primo di 35 anni e la seconda di 49, abitanti in via dei Co[illegible]coli. Le ultime parole del marito fecero allibbire la consorte.

— «Boba», magnaremo la «boba» assieme - mormorò la donna con grande orgasmo - cossa te intendi de dir?

— Te vedarà! - esclamò il marito. - E, indossato il soprabito uscì e si recò al commissariato di Guardiella dove narrò il seguente fatto:

Il giorno 21 luglio del 1903, il P. e la moglie - che in quell'epoca abitavano in via Petronio N. 5, avevano denunciato alla polizia che durante la loro assenza fra le 5 del pomeriggio e le 11 e mezza di sera, ignoti ladri avevano visitato la loro abitazione e che, forzati i cassetti di un armadio nella camera da letto, avevano rubato un cofanetto contenente otto anelli d'oro, uno dei quali in forma di figaro con parecchi brillanti del complessivo valore di 558 corone e 40 centesimi, un cronometro e rispettiva catena d'oro del valore complessivo di 363 corone, otto fili di perle bianche del valore di 160 corone, un braccialetto d'oro con turchesi del valore di 120 corone e due paia di orecchini del valore complessivo di 304 corone. Quando il P. ebbe finito la lista degli oggetti rubati il commissario domandò:

— Ha forse scoperto i ladri?

— Sì.

— E chi sono?

— Noi: io e mia moglie. Non abbiamo mai posseduto gli oggetti summenzionati ed abbiamo simulato il furto per poter incassare il risarcimento dalla Società di assicurazioni; e quella ci versò subito 1200 corone.

L'impiegato rivolse al P. ancora alcune domande per vedere se caso mai fosse impazzito e, avendo appreso che si denunciava per vendicarsi della moglie gli mise ai fianchi due guardie e poi mandò a prendere la donna. Questa tentò di negare ma il marito la smentì. All'interrogatorio esaurito, i coniugi P. furono condotti agli arresti inquisizionali.

Diritti e diritti. Ierlaltro all'arrivo del piroscafo proveniente da Pola, un ispettore delle guardie sorprese un facchino che, mentre si avvicinava ai passeggeri e con modi alquanto arroganti cercava d'indurli ad incaricare lui del trasporto del loro bagaglio e quasi quasi glie lo strappava di mano. L'ispettore ammonì il facchino a non importunare i passeggeri e la sua osservazione diede ai nervi ad un altro facchino, il quale, montato sulle furie, dichiarò che essi esercitavano un loro diritto e che egli non era... il diritto di fare simili osservazioni. L'ispettore lo arrestò e dopo aver assunto le sue generali lo rimise in libertà.

Punzecchiatore punito. Ieri notte verso le 2 fu arrestato il cocchiere Florindo S., il quale, in via Ghega, aveva dato uno spintone all'oste Antonio Delpiero in modo da farlo cadere e riportare una ferita al capo. Il giovanotto dichiarò di aver dato la spinta al Delpiero perchè questi lo aveva punzecchiato per circa mezz'ora con scherzi di cattivo gusto. Assunto a verbale, fu rilasciato.

Atterrato da un carro. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato alla Pescheria ove sulla riva del mare trovò il carradore Eugenio Tri[illegible]sich, di 19 anni, il quale era caduto involontariamente sotto il carro che conduceva e aveva riportato una frattura al piede sinistro. Venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Augusto Sever, di 28 anni, falegname, abitante in via del Molino a vento 24, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giovanni Sirian, di 40 anni, carbonaio, abitante in via del Torrente 34, per una lacerazione al naso; Giuseppe Paulich, di 11 anni, abitante in via Giulia 43, per una ferita al sopraorbitale sinistro; G[illegible]

do Bugada, di 20 anni, macellaio, abitante in via del Salice 7, per una ferita alla mano destra; Isidoro Pischianz, di 33 anni, bottaio, abitante a Roiano, per una contusione alla mano sinistra.

Cadute. Il bambino di 4 anni Giusto Ierich, abitante in via Donota 4, ieri, cadendo dalle scale, riportò una ferita alla tempia destra.

La bambina di due anni Angela N., abitante in via di Rena 4, ieri giocando su un muretto cadde e riportò alcune contusioni al capo.

Il ragazzino di 6 anni Guido Pastor, abitante in via delle Ombrelle 7, ieri, cadendo, riportò una ferita al capo.

Ebbero le prime cure all'ambulatorio dell'«Igea».

Morso da un cane. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo di undici anni Renato Pontini, abitante in via Giuseppe Gatteri 23, il quale era stato morto da un cane al braccio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Corrispondenza aperta. *Abbonata. Zara.* A Venezia rilasciano biglietti di andata e ritorno cumulativi, con validità di cinque giorni, fino a Peschiera o Desenzano con ferrovia e quindi piroscafo per Salò e Gardone (II cl. ferrovia, I piroscafo) L. 22.75 per Riva L. 27.10. — *Inesperto.* Trieste-Divacciano III postale, andata e ritorno cor. 3.10. Col postale s'impiega circa due ore.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.2, ore 2 pom. 18.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.8. Oggi: alta marea 1.49 pom. e 11.45 pom. - Bassa marea 6.4 ant. e 6.5 pom.

Ogni giorno una. Fra due idioti.

— No, caro, non ci credo. Mi vuoi dare ad intendere di esser nato alle quattro di mattina? Impossibile.

— Ma perchè?

— Non è possibile che ti sia riuscito neppure una volta di levarti così presto!

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il flagello del Vesuvio. Sulla breccia. Il buon senso del re. E' passata la morte. Il periodo pasquale a Roma (L).

Notiziario. Un nuovo tentativo di furto con iscasso all'Ospedale. Il cerimoniale stabilito per l'inaugurazione dell'esposizione di Milano. I redivivi di Courrières in pellegrinaggio a Lourdes.

Cronaca giudiziaria. - Quattro condanne a morte per l'assassinio di Redvan pascià.

Mondo affari. Il prestito russo e la Banca a.-u.

Arti, Teatro e Lettere Le conferenze di Giulio Piazza a Ginevra.

Ultima Ora. Il torrente di lava si è fermato. Sarno è salva. I reali a Napoli. Il pericolo nuovo. I meschini ripicchi della Germania. Massimo Gorki in America. Un epilettico che uccide due amici a fucilate.

Dalla Provincia. Paesi del Trentino che rovinano.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il salvataggio del «Primo A.».

I signori Costante Camalich e Giuseppe Matcovich, comandante il primo e armatore il secondo del loogher «Primo A.», che in viaggio da Chioggia per Spalato, durante la notte del 19 al 20 marzo p. p. s'incagliava nel basso fondo sabbioso di Daila, sono venuti al nostro ufficio a ricordarci coloro che cooperarono al salvataggio del veliero. Come a suo tempo riferimmo, il salvataggio del veliero fu compiuto dal piroscafo erariale «Pelagosa», inviato colà dal locale Governo marittimo, e non è a dire quanta riconoscenza l'armatore e il comandante del veliero sentano per il presidente del locale Governo marittimo cav. Natale Ebner, per il capo ispettore della locale Capitaneria di porto, per il comandante del «Pelagosa» cap. Stefano Vucetich e per tutto il personale così di coperta che di macchina del «Pelagosa», in grazia ai quali poterono ricuperare il veliero ormai considerato perduto. Nè la loro riconoscenza è minore per il cap. Marco Sabino Mareglia, dirigente l'ufficio portuale di Cittanova, per il signor Felice de Bianchi di Cittanova che cooperarono al salvataggio; per gli impiegati e il personale della Capitaneria di porto di Rovigno i quali tutti al giungere del veliero colà prestarono zelantemente l'opera loro, per il signor Pietro Suppicich, amministratore del conte Bilinski, che col suo piroscafo «Rabotnik» facilitò moltissimo lo scarico del veliero e la sua messa in secco nello squero. Tanto il signor Camalich quanto il signor Matcovich ebbero invece parole di biasimo per i frati francescani del convento di Daila, ai quali avendo dovuto abbandonare il naviglio i naufraghi si erano rivolti per ottenere asilo, che quei frati si rifiutarono di conceder loro. I poveri naufraghi dovettero allora bussare ad una casa di quella costa, ed ebbero dal proprietario signor Giorgio Spitz la più cordiale ospitalità ed assistenza.

Il rapido viaggio di un veliero triestino. Il bark-loogher «Ignazio B.», di 323 tonnellate di registro, cap. R. Mayerhofer, iscritto nel nostro porto, partito da Fiume per Tollone, arrivò felicemente in quel porto in soli 12 giorni di viaggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Baron Call» da Venezia; i pir. a.-u. «Sebenico» da Spalato e scali, «Zlatin» da Sebenico e scali, «Scodra» da Obotti, «Buda II» da Buenos Ayres, Santos, Rio e Algeri, «Lederer Sandor» da Valenza e Bari con 15 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 70 pass., «Bisagno» da Genova e Ancona con 8 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Daphne» per Braila, «Semiramis» per Alessandria; i pir. a.-u. «Arc. M. Teresa» per Costantinopoli, «Jadro» per Metcovich, «Lussino» per Cattaro, «Federica» per Nuova Orleans, «Epidauro» per Bordeaux.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carlo» partì l'11 da Gravosa per Napoli; «Triglav» arrivò l'11 a Gravosa da Napoli; «Maria Immacolata» da Moulmein arrivò l'8 a Suez; «Proteo» da Bassein per Trieste passò Perim l'11; «Campania» partì l'11 da Moulmein per Porto Said.

Lloydiani, al di là del canale di Suez: «Vindobona» arrivò l'11 a Rangoon; «Gisella» diretto a Calcutta proseguì l'11 da Colombo per Madras. Al di qua del canale: «Elektra» partì l'11 da Alessandria per Trieste.

Austro-Americana. «Emilia» partì l'11 da Galveston per Venezia; «Anna» in viaggio per Trieste passò l'11 Capo d'Otranto; «Virginia» da Marsiglia passò ieri Capo Spartel diretto a Pointe-à-Pitre.

12 Aprile.

Da CAPODISTRIA.

— Banca popolare.

Dal seno del neo-eletto Consiglio di amministrazione vennero nominati il 7 corr. a comporre la direzione della nostra Banca i signori: Bortolo Sardotsch presidente, Francesco Vissich primo vice-presidente, Antonio Apollonio secondo vice-presidente, Bortolo de Baseggio fu Giorgio e Terenzio Della Santa direttori.

La Commissione di sconto elesse a suo presidente il signor avv. Nicolò dott. Belli, e a vice-presidente il signor Giovanni Martissa-Carbonaio, mentre il Comitato di revisione nominò alla sua presidenza il signor avv. Pietro dott. Longo.

— Elargizioni.

Le signore Filomena vedova Tujach e Rosa de Rota largirono cor. 50 a beneficio dei poveri del civico ospitale, in onore alla memoria della compianta signora Teodolinda Schaffenhauer-Neys.

Da MEDEA.

— L'appalto di caccia

L'appalto di caccia di Medea, che va a scadere col corrente mese, era diviso in piano e monte; ora il Capitanato informa che la stessa per legge dev'essere unita. L'asta seguirà entro questo mese, in un giorno non ancora precisato.

Da VOLOSCA.

— Gita velocipedistica.

Il Club ciclistico triestino, sezione Abbazia-Volosca, ha indetto per domenica 15, tempo permettendo, una gita ciclistica alla volta di Trieste.

La partenza seguirà da Volosca alle 8.30 ant., dalla casa N. 23.

Da ROVIGNO.

— La triste fine di una bambina.

Del delitto contro la sicurezza della vita per mancata custodia di armi da fuoco cariche doveva rispondere Antonio Rogovich fu Matteo, agricoltore, d'anni 42, da Rogovich di Pisino. Egli il giorno 19 marzo abbandonò la sua casa in compagnia della moglie, lasciandovi sole e incustodite le sue due bambine, Angela, di 7 anni, e Caterina, di 3 anni. Poco dopo il fanciullo undicenne Giuseppe Fosco si recò in casa del Rogovich per trastullarsi con le bambine. A un dato momento, visto un fucile che gli stava a portata di mano, lo prese e credendolo scarico si die' a maneggiarlo. Ma il fucile ad un tratto esplose e la carica di pallini colpì al capo la piccola Caterina Rogovich freddandola all'istante. Colpevole di non aver tenuto il fucile custodito in modo che non avessero ad usarlo fanciulli o altre persone incaute ed inesperte, l'Antonio Rogovich venne chiamato oggi a rispondere per la morte della piccola di lui figlia. Al dibattimento presieduto dal cons. dott. Devescovi, venne dichiarato colpevole e condannato a due settimane di arresto rigoroso inasprito con un digiuno alla settimana.

In esito ad altri dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. Harabaglia,

Giorgio Vertassich di Giorgio, agricoltore, d'anni 17, da Roveria di Dignano, per crimine di lesioni inferte al padre, e per contravvenzione di leggero ferimento e contro la sicurezza corporale, venne condannato a due settimane di carcere semplice;

Antonio e Giovanni fratelli Polonio di Giuseppe, detti Sarasich, agricoltori, da Salicato (Verbenico), il primo di 47 l'altro di 44 anni, per crimine di grave lesione corporale vennero condannati ciascuno a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Da POLA.

— Divieto levato.

Come i lettori del «Piccolo» ricorderanno, nel marzo u. s. il Capitanato distrettuale di Pisino vietava alla «Società magistrale del distretto scolastico di Pola» di tenere il suo congresso generale il giorno 18 del mese stesso a Pisino. Il Capitanato giustificava tale divieto dicendo che la Società oltrepassava con ciò i limiti del suo statuto. Il «Piccolo» rilevò allora come la proibizione fosse illegale e come la Società avesse ricorso alla Luogotenenza. Infatti il ricorso fu trovato fondato ed il divieto fu tolto.

— Annegata in un lago.

Avvertita dal delegato comunale di Monticchio, si recò colà la commissione municipale, che constatò il decesso della villica quarantenne Caterina, moglie di Gregorio Pleticos, la quale era stata trovata annegata in un lago della borgata. La Pleticos cadde nel lago mentre vi faceva abbeverare un suo asinello. Nello stesso «laco» annegò anni fa un'altra persona. Saranno fatti lavori di arginatura del lago. Il cadavere dell'annegata, dopo esaminato dal dottor Padovani, fu tumulato.

— I barbieri e la Pasqua.

Il Consorzio dei barbieri decise di tener chiusi i saloni durante tutto il giorno la seconda festa di Pasqua.

Da ZARA.

— Nell'amministrazione politica.

Furono nominati capitani distrettuali i commissari superiori Costantino Gregoric e Antonio Rocco; - segretari di Luogotenenza i commissari superiori Nicolò Giuppanovich e Vladimiro Bersa de Leidenthal; - commissari superiori i commissari distrettuali Oscar Micula, Lodovico Neumayer e Francesco Simonelli.

Da FIUME.

— Le elezioni politiche.

Per sabato p. v. la rappresentanza è convocata in seduta straordinaria per prendere notizia del messaggio reale, che indice le nuove elezioni per il Parlamento, il quale si riaprirà il 19 maggio. L'elezione del deputato di Fiume seguirà il 6 maggio. Sinora nulla fu deciso sulla candidatura.

— Gravi disgrazie al silurificio.

Ieri, nel silurificio Whitehead, un operaio, Giovanni Skender, s'impigliò accidentalmente la mano destra in un ingranaggio ed ebbe stritolate due dita. Un altro operaio, Matteo Lucich, d'anni 31, da Castua, mentre era intento a pulire l'incudine d'un grande maglio automatico, non si sa come, il maglio improvvisamente cadde sull'incudine, schiacciando letteralmente la mano destra dell'infelice operaio, che fu trasportato all'ospedale, dove gli si dovrà probabilmente amputare la mano.

COMUNICATI *)

La Direzione della **Lega degli Insegnanti di Trieste** dichiara che il sig. **Giovanni Fragiacomo** non è più al suo servizio dal giorno 10 corrente.

Stimatissimi Signori

Raffaele e Giuseppe Godina
TRIESTE.

Da due anni soffrivo atroci dolori alle braccia, provai diverse cure, massaggi, ma tutto inutile, finchè mi decisi di ricorrere al **Liquore Godina**, che, con quattro sole bottiglie, riuscì a guarirmi completamente.

Mi sento in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti ai signori R. e G. Godina per l'ottimo risultato ottenuto dal loro **Liquore.** Serberò perenne riconoscenza e non mancherò di far vivo il nome del **Liquore Godina.**

Trieste, 10 marzo 1906.

Devotissima

A. JANDERCO
Via Lucio Papiriano 26.

AVVISO D'ASTA.

Onde allogare i lavori di costruzione di un edificio per la scuola popolare di Medea, il firmato indice pubblica asta che verrà tenuta il dì 24 aprile a. c. ad ore 11 antim. nell'ufficio comunale.

Il prezzo complessivo di grida per tutto il lavoro è di corone 34247.15 ed il relativo vadio per concorrere è di cor. 1700.

Le condizioni d'asta, il capitolato generale e speciale d'appalto, il progetto ed il relativo calcolo di spesa sono ostensibili fino il dì 23 aprile a. c. nelle solite ore d'ufficio.

Dall'Ufficio comunale di Medea
li 12 aprile 1906.
Il Podestà Vittorio Conte del Mestri

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due stabili in città - civ. N. 37 di via del Corso per cor. 128.000 e civ. N. 39 pure in via del Corso per cor. 160.000.

Bizzarria.

Non vo' ricchezze - dicea la tenera
Bionda, pensosa - dentro al mio cor
Non v'è che un sogno, che un ideale:
Viver d'amor,
Esser posta su una vocale.

Spiegazione del giuoco precedente:
RADO. RIDO. RODO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 687.75, Staatsbahn 688.25, Alpine 662.50, Lotti turchi 153.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 216.60 (216.—), Disconto 189.60 (189.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 105.05 (100.05), Rendita 105.30 (105.31), Meridionali 786.50 (785.50), Mediterranee 480.50 (490.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.30 poi sino 105.20, Chiusa francese 99.02 (99.02), Italiana 105.20 (105.20). Spagnuola 84.02 (84.10) Banche Ottomane 644.— (647.—) Rio Tinto 1573 (1663) Lotti turchi 144.— (144.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 687.— a 688.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.20 a 240.80, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.65 a 95.90, Banconote italiane 95.65 a 95.90, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 99.85 a 100.15, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.65 a 96.85, Credit 687.— a 689.—. Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 687.— a 689.—, Lombarde 126.— a 128.—, Lotti turchi 151.50 a 153.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 99.02, Rendita ital. 4% 105.20, Rendita Spagnuola esterna 84.02, Azioni Banca ottomana 644.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.10, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 96.45, Rend. ungh. in oro 4% 97.45, Länderbank 470.—, Lotti Turchi 144.—, Banca di Parigi 1571, Azioni Meridionali ital. 787.—, Rio Tinto 1676.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 90⅞, Lombardi 5¼, Argento 29⅞, Rend. Spagnuola 93½, Italiana 104½, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 3⅛.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.50, Ferrate dello Stato 147.25, Lombarde 24.—.

Caffè. *Amburgo*. 12. Chiusa). Santos good average per maggio 38.—, per settembre 39.—, per dicembre 39.75, per marzo 40.25.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. calmo

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per marzo 47.25.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 96/100, Aprile-Maggio 5 95/100, Maggio-Giugno 5 95/100, Giugno-Luglio 5 93/100, Luglio-Agosto 5 93/100, Agosto-Settembre 5 93/100, Settembre-Ottobre 5 78/100, Ottobre-Novembre 5 69/100, Novembre-Dicembre 5 68/100, Dicembre-Gennaio 5 68/100.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 58.—, per maggio 57.75, maggio-agosto 58.25, settembre-dicembre 59.50. fermo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.25, per maggio 15.50, per maggio-agosto 15.75, per luglio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 23.85, per maggio 23.85, maggio-agosto 23.60, luglio-agosto 23.25. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.50, per maggio 30.65, maggio-agosto 30.75, luglio-agosto 30.85. ferma

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 40.—, per maggio 40.25, maggio-agosto 40.—, settembre-dicembre 37.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corr. 25⅞, per maggio 26— calmo, per maggio-agosto 26½, per ottobre-gennaio 27⅛. Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 12. (Chiusa). Per aprile 17.05, per maggio 17.20, giugno 17.30, luglio 17.40, agosto 17.55, settembre 17.65. calmo

Londra 12. Java a scell. —.— Rappe greggio a cs. 8½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'12 Aprile 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Caboto	13	Caricazione
1a	Plitvice	14	Scaricazione
3			
6	Cleopatra	19	»
9	Moravia	14	»
12a			
12b	Ravenna	14	»
13a	Scaramangà	13	Caricazione
13b	Douro	13	»
14	Bisagno	14	Scaricazione
17	Led. Sandor	14	»
21	Urano	13	Caricazione
22	Sofia Hohenberg	14	Scaricazione
23	Federica	13	»
24	Bysanz	13	»
25	Dio e Fortuna	13	»
Molo I	Skodra	12	Caricazione
» II	Ariete	14	»
Molo IV	Epidauro	14	»
» »	Maria Teresa	13	Scaricazione
	Zora		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

CERCANSI signorine venditrici per negozio manifatture. Offerte «E. B.» Piccolo. 2383

CERCASI praticante tedesco con bella e celere calligrafia per primaria casa commerciale. Offerte con pretese sub «C. F.» fermo in posta principale. 8349

CERCASI un falegname. Commerciale 36. 2539

CERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio galanterie. Indirizzo Piccolo. 2576

CERCANSI prontamente lavorante orefice e garzone. Indirizzo al Piccolo. 2577

CERCASI prontamente ragazzo per negozio, buona paga. Indirizzo Piccolo. 9967

CERCASI ragazzo pratico delle vie della città per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 500

CERCANSI donna di servizio e bambinaia disponibile mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2563

CERCANSI ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2559

CERCASI prontamente donna di servizio, preferibilmente ragazza, dalla 1 alle 5. Via Massimo d'Azeglio 22, secondo, porta 9. 2515

CERCANSI ragazzetta 14-16 anni, per bambino e domestica sappia cucinare. Piazza Borsa 14, IV piano. 8370

CERCASI donna servizio tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 2511

CERCASI domestica stabile che sappia cucinare, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2541

CERCASI prontamente cuoca per osteria, con propri utensili. Indirizzo al Piccolo. 2533

CERCASI praticante per ditta di spedizioni e rapppresentanze. Indirizzo al Piccolo. 2547

CERCANSI apprendisti bandai. Indirizzo al Piccolo. 2532

CERCASI prontamente prestaservizi, quattro ore mattina, 14 corone al mese. Indirizzo al Piccolo. 2530

CERCATI agenti commercio, conoscenza tedesco, buone referenze, prontamente. Indirizzo Piccolo. 2565

PRIMARIA CASA SPEDIZIONI CERCA GIOVANE impiegato, perfetto tedesco, possibilmente italiano, stenografo, dattilografo. Offerte dettagliate con pretese paga sub «Pratica 721» al Piccolo. 2519

GIOVANOTTO cercasi prontamente. Rivolgersi alla latteria Laak, Piazza delle Poste N. 3. 2551

SIGNORINA tedesca per bambini, cercasi per 5-6 al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2472

CERCO prontamente ragazza sarta uomo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2518

GIOVANNI RIYBA

I. Macchinista del Lloyd aust. i. p.

spirava serenamente questa mane dopo brevissime sofferenze.

Affranti dal dolore, i figli **Erminio, Eugenio, Maria** e **Carla** dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 14 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 50 di via Lazzaretto vecchio direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Aprile 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Francesco Zitnik

SCOLARO

d'anni 6½, dopo atroci sofferenze spirò nel bacio del Signore ieri mattina.

I dolenti genitori **Francesco** e **Carlotta**, col cuore straziato, partecipano sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 13 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. P. 26 T. 12 di Cologna direttamente al Camposanto.

Trieste, li 12 Aprile 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

ESMERALDA BENACCHIO

nata CABURI

confortata dal cognato coi carismi religiosi e dalle preci innocenti della sua figliuoletta, stanotte in brev'ora volava al Cielo.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla via del Trionfo N. 3. Luogo di radunanza piazza Barbacan.

Si raccomanda una prece per l'anima sua.

Le famiglie desolate
BENACCHIO-CABURI.

Trieste, 12 Aprile 1906.

IMPRESA «PIETAS».

GARZONE, garzoni, apprendiste modiste trovano posto con paga, primario negozio. Indirizzo Piccolo. 2365

GARZONI falegnami, buonissima paga, cercansi prontamente. Via Fabio Severo 36. 1852

DOMESTICA cercasi, sappia cucinare. Via Giulia 4, terzo, porta 8. 2536

DOMESTICA capace, italiana, cercata prontamente. Indirizzo Piccolo. 2514

CERCO praticanti scrittoio, ragazzi negozio, agenti doganali, agenti manifatture, conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 2565

CERCO signorina tedesca, pratica commerciale, buona paga, anche se occupata volesse migliorare. Indirizzo Piccolo. 2565

GIOVANE pratico negozio orefice offresi. Offerte sub «Orefice» Piccolo. 2571

GIOVANOTTO parla e scrive il tedesco ed il francese, cerca posto in ufficio o magazzino. Offerte inviare a Hollinger, fermo posta Mollbrücken in Carinzia. 2517

SIGNORINA cerca posto scrittoio quale corrispondente italiano. Offerte «Olimpia» Piccolo. 2550

SIGNORINA di bella presenza cerca posto di cassiera oppure dama di compagnia. Indirizzo «G. M.» via Zaccaria 3, I, presso signora Mussich. 2512

SIGNORINA tedesca, corrispondente francese, conosce inglese, dattilografia, stenografia, cerca collocamento. Offerte «Germania». Piccolo. 2337

CAMERIERA capacissima con ottime referenze offresi a piccola famiglia. Gentili offerte sub «R.» presso al Piccolo. 8401

Lezioni

CERCASI prontamente professore di lingua tedesca, corso celere. Offerte con prezzo al Piccolo «Professore 51». 2543

MAESTRA toscana darebbe lezioni italiano, francese, farebbe compagnia signora cambio cameretta. Offerte «Negri» Piccolo. 2542

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 2361

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 2552

CERCANSI in affitto o subaffittate, uso scrittoio, tre stanze, primo o secondo piano, posizione centrale. Offerte Piccolo sub «Scrittoio.» 8215

CERCO camerino ammobiliato vicinanze Stazione. Offerte con prezzo sub «Massimo» posta centrale. 8391

CONIUGI soli cercano camera, camerino, cucina, fuori centro, campagna. Offerte con prezzo sub «Arioso» al Piccolo. 2566

CERCASI prontamente oppure maggio stanza ammobiliata oppure vuota. Offerte «Impiegato 2553» Piccolo. 2553

CERCANSI due belle, chiare stanze ammobiliate, in istessa casa, per due signori, vista ovest o sub, nei paraggi Rossetti-Rozzol. Offerte «Rozzol» Piccolo. 2513

CERCO pressi Barriera stanza vuota, mettendo propria stufa a carbone. Farneto 39, terzo. 8385

AFFITTASI fiorini 10 camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, II. 2555

AFFITTANSI due stanze grandi ammobiliate, con due letti, per due amici, volendo costo. Via S. Caterina 2, I. 8393

AFFITTASI prontamente stanza uso ufficio. Via Machiavelli 17, II p. 8395

AFFITTASI letto, operaio; affittansi camera e cucina, acqua. Torricelli 7, porta 8. 2561

AFFITTASI camerino ammobiliato fiorini 6. Sebastiano 1, primo. 2552

AFFITTANSI prontamente una, due grandi, belle stanze vuote, comodo cucina, acqua, presso signora sola. Istituto 32, secondo. 8369

AFFITTASI camerino, costo, fior. 22 mensili, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 8376

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista mare. Remota 3, porta 28, Ruzzier. 2516

AFFITTASI negozio con roulet, in Barriera vecchia. Adatto: parrucchiere, ombrellaio, calzoleria, latteria con panetteria, modista, bottiglieria, bazar giocattoli, fioricultore, vetrami, retine, spaccio pasta, ecc. Per informazioni rivolgersi dall'incaricato, Barriera vecchia 5, cartoleria. 2529

AFFITTASI primo maggio, stanza grande, gas, ingresso libero, uso scrittoio. Valdirivo 12, primo piano. 2521

AFFITTASI stanza ammobiliata, quieta, ingresso libero. Corso 1, porta 11. 2545

AFFITTANSI quartieri di due e tre stanze, camerino e camerino da bagno, cucina con poggiuolo, via Giulia N. 16. 2037

AFFITTANSI in campagna due camere, camerino, e camera, cucina, doghe, gas. Indirizzo Piccolo. 2177

AFFITTANSI quartieri per agosto, tre, quattro, cinque camere, due camerini, cucina, comfort completo. Commerciale 42. 2339

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 7, terzo. 8388

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2564

VILLEGGIATURA bellissimo quartiere affittasi tutta stagione estiva soli fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2556

FAMIGLIA distinta affitta prontamente stanza ammobiliata, chiara, soleggiata, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 2557

QUARTIERI soleggiati 3 camere, camerini, cucina, andito, gas, acqua, vicinanza tram, prezzo mite; rivolgersi via Poste 7, III piano, 22. 8394

PRONTAMENTE affittansi due camere, camerino, cucina, camera ingresso libero. Boschetto 28. 2574

TRATTORIA da affittare, posizione buonissima. Affittasi pure caffè in Dalmazia. Vendonsi diverse osterie, trattorie. Rivolgersi via Foscolo 9, deposito vini. 2567

AFFITTA signora sola, stanza con salottino ammobiliati. Via Ponterosso 3, III. 8367

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 36, secondo. 2523

QUARTIERI grandi, piccoli da affittare. Maiolica, S. Lazzaro 12. 2527

VILLEGGIATURA Muggia affittansi stanza ammobiliata, cucina, vista mare, bagno spiaggia, stagione estiva. Rivolgersi Caffè Piazza Giuseppina, banco, sette di sera. 8380

VILLEGGIATURA in Isola presso stazione ferroviaria; fabbricato nuovo, vista splendida al mare: disponibili per la stagione estiva due quartieri ammobiliati. Scrivere Antonio Dagostini, Isola. 7925

BELLISSIMA stanza ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 54, primo. 2469

DUE trattorie in centrica posizione d'affittare o vendere. Deposito birra, Valdirivo 4. 1901

QUARTIERI case nuove comfort elegante, 24 maggio-24 agosto, via Ruggero Manna, vicino stazione meridionale. 1310

PRONTAMENTE cedesi quartiere 3 stanze, camerino, cucina cor. 740. Boccaccio 7, secondo piano, destra. Visitare dalle 9 alle 2. 1846

VEDOVA sola affitta letto donna. Indirizzo Piccolo. 2330

STANZA vuota, davanti, affittasi prontamente. Farneto 49, porta 26. 2525

CAMPO San Giacomo 15, camera disobbligata, camera, cucina, affittansi prontamente. 2574

Compre-vendite d'occasione

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 7515

COMPRASI stabile città valore corone 80-120.000. Offerte dirette sub «120.000» Piccolo. 2500

ACQUISTEREI motocicletta eventualmente con carrozzella, pagamento rateale, massima garanzia. Offerte con indicazione minimo importo mensile sub «Motocicletta» al Piccolo. 3531

DA vendere fusti di tavoli. Indirizzo al Piccolo. 2481

VENDONSI quadrelli cemento, cor. una sessanta metro quadrato. Via Carpison 10. 1203

VENDESI villino nuovo, sei camere, camerino, due cucine, ripostiglio, doghe, gas, e campagna. Indirizzo Piccolo. 2177

VENDONSI per mancanza di lavoro uno o due buoi. Indirizzo Piccolo. 2315

VENDESI a Barcola o affittasi, villino in bellissima posizione, dietro i volti, N. 347. 2463

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, puliti, assortimento mobili di ferro. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 8155

VENDESI Madonna a olio in tela. Vittorio Alfieri 11, II, sinistra. 8378

VENDESI piano fiorini 40. Falegname Commerciale 36. 2539

VENDONSI vestito, soprabito, persona forte, altri signora, anche lutto. Corso 1, porta 11. 2546

VENDESI machina calze «Miramar» prezzo mite. Via Palladio 6, I. 8368

VENDESI una casetta divisa in due, con giardino. Androna S. Cilino N. 16-18. 8371

VENDESI cartoleria con giocattoli, buona posizione, bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2509

VENDESI bigliardo carambola da stanza, nuovo, e 10 stecche fiorini 180. Offerte «999» Piccolo. 8372

VENDONSI decimali nuovi, cementati, acquistati incanti. Rivolgersi Caserma 15, vini. 2520

VENDONSI 3 vestiti uomo nuovi, moderni, favorevole occasione. Indirizzo Piccolo. 2522

VENDESI bicicletta da donna, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 2572

VENDESI sacchetto nero da donna quasi nuovo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2484

VENDONSI tavoli rotondi nuovi e scrivanie usate. Androna S.a Eufemia 3. 8396

CAUSA partenza vendesi caffè popolare avviatissimo. Indirizzo al Piccolo. 2167

DIAMANTI solitari stupende buccole, fior. 950. vendonsi. Piazza della Borsa 9. 2538

PERLE 11 fili, perfette, occasione fior. 1600, vendonsi. Piazza della Borsa 9. 2538

BICICLETTA «Cleveland N. 125». vendesi, freno contropedale, modello basso, nuova, garantita senza guasti. Via Nuova 22, portinaio. 8366

CAUSA lutto vendesi blusa nuova seta rossa-nera. Visitarla dalle 9-3. Toro 11, I. 8397

VENDO divano galleria, ottomana, buon prezzo. Tappezziere via Fontanone 21. 8392

CAUSA lutto vendonsi cappelli chiari e vestiti signora. Machiavelli 12, primo, destra. 2549

SINGER buonissima vendesi prezzo favorevole. Via Tiziano 13, III. 8386

VILLA Leibnitz presso Graz, 6 camere, veranda, poggiuolo, giardino, vendesi fiorini 8000. Indirizzo Piccolo. 2358

PIANO Mignon, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2171

VENDO una stanza matrimoniale, motivo matrimonio differito, per fiorini 148, tutto nuovo, armadione tre porte con specchio, un lavamano due persone, letto di due persone. Chiozza 15, secondo. 8374

Oggetti rinvenuti e smarriti

RINVENUTO cane tasso con medaglia anno 1905 N. 457. Indirizzo Piccolo. 2510

SMARRITO piccolo cane color caffè; mancia portandolo Piazza Lipsia 4. 2558

SMARRITO braccialetto maglia gialla unito anello serpente tutto entro scatoletta, percorrendo via Nuova, piazza Ponterosso. Generosa mancia portandolo Acquedotto 60. 2562

Diversi

ITALIA 31. Quanto soffro, ti desidero fino al profondo dell'anima centuplicato il bene che tu potresti desiderare. 2526

CONTENTEZZA. Impossibile venire. Preleva lettera sub indirizzo ultima mia. Viuzza. 8402

C. I. C.... buona Pasqua.... da lontano. Vergissmeinnicht. 8399

27 luglio 1891. Si rammenta? Auguri sinceri adorato mio bene. 8383

LUCE 18. Ritirate 2 lettere. 2528

IDOLO, la tua Idola ti augura buone feste. Sei contento? 2535

PROCURI domenica e passate possibilmente questi giorni. Saluti. 8375

GABRIELLA. Scritto ricevuto; ricordo costante; non parto; buona Pasqua, affettuosi saluti. Umberto. 8377

OH che bel regalo! per le feste: edizionne elegante, tascabile, della spigliata commediola «Parere medico». Librerie. 8398

BAIARDO come d'accordo inseri due volte persuasesi passato divagazione estiva. 9966

ARETUSA. Da lungo non ci troviamo causa molte occupazioni, spero in breve. Ricevi auguri per le feste ed affettuosi saluti. I. 2569

ANGELO. Urgemi ringraziarvi premurosa, gentile comunicazione, che aumenta la mia simpatia per la vostra gentile persona. Spero anch'io potervi stringere presto la mano, e sia pure «Angelo» il motto che ancora mi porterà vostre gentili nuove. 8400

FIORINI trenta e quarantamila verrebbero assunti in agosto, per prime intavolazioni in città, il primo di costruzione vecchia, il secondo invece di recentissima costruzione, allo sconto del quattroemezzo per cento, con durata d'anni cinque fissi. Informazioni rivolgersi Ferdinando Polacco, sensale di stabili, Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, telefono 1393. 9968

150 fiorini cercano prontamente persone onestissime. Restituzione 15 maggio. Buonissimo interesse. Scrivere sub «Tibei» Piccolo. 2524

AZIENDA manifatture cerca capitalista capace corrispondenza tedesca, dirigere azienda, guadagno assicurato. Offerte serie sub «Lucro» Piccolo. 8310

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

VENDO vestiti, calzoni, cappelli, stivali da uomo, buonissimo stato. Vestiti signora, diverse bluse, cappelli, vestiti ragazzina. Diversi oggetti oro con pietre. Scorzeria 1, porta 14. 2554

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli con buon gusto. Giuliani 5, I. 2560

PIANINI, pianoforti superiori a qualsiasi fabbrica vendonsi rate, scambio, nolo. Premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 2575

GONNE (cotole) taglio moderno, figari panno fodera seta cor. 19.50; paltoncini grigi cor. 12.50; sacchettoni cor. 9.50. Jess, Barriera 15. 8387

GIOVANNA Doreghini, via Madonnina N. 8. Deposito mobili opachi e lucidi, specchi, quadri, orologi e manifatture. Grande assortimento vestiti da uomo confezionati. Pagamenti verso cassa pronta ed in rate, a prezzi convenienti. 8376

TORTELLINI di Bologna garantiti, arrivo giornaliero, pasta di Napoli genuina, importazione diretta. Negozio pasta Cantoni, via Nuova 46. 8381

BURRO cotto naturale, garantito delle Alpi tirolesi, fior. 1.20 al chilo. Negozio pasta Cantoni, via Nuova 46. 8382

IMPIEGATO cerca costo presso distinta signora. Offerte desorizione famiglia e pretese sub «Solitudine» Piccolo. 8389

30 soldi vino istriano proprio prodotto. Acque 20, angolo Farneto. 2534

CAUSA partenza grande ribasso delle merci giapponesi. Via Nuova 30. 2465

ELEGANTISSIMI stivali esteri per uomo e per signora, forma francese e americana, cravatte assortite ultima novità vendonsi. Corso 23, III piano. 8379

OCCASIONE feste, utensili cucina prezzi minimi, nel ben assortito negozio E. Ballis, Barriera 27. 2470

PROSCIUTTI di qualunque peso Praga e Graz, primissima qualità vendonsi soltanto presso Rubinik, passo S. Giovanni. 8231

MARSALA litro 80, Cipro 80, Refosco la bottiglia 90, Marsala 70, Moscato 40. Rivenditori 20%. Via Fontanone 15. 8311

NEGOZIO Lanfredini via Poste, grande assortimento cravatte, bastoni, camicie, colli, prezzi straordinariamente bassi. 8133

CASSAPANCA, sedie, attaccapanni vendonsi; lavoratorio Vittorino da Feltre 3, angolo Donadoni. 2492

OCCASIONE feste, vini squisiti spina, bottiglie, franco domicilio, prezzi miti. Fontanone 30. 2440

VINO da pasto nero, bianco, rosso; dessert: refosco e moscato, in bottiglie soldi 80; delle proprie campagne di Fontane e Orsera; trovasi via Toro 18. Servizio domicilio. 2307

MARSALA soldi 80 litro, bottiglie 70, ricco assortimento vini, liquori primari, prezzi modicissimi. Bojaro dietro Municipio e bottiglieria Paduina 8. 2186

DEPOSITO vini dalmati, istriani bianchi, marsala primissime qualità. Giov. Boccaccio 11, Degioia. Telefono 1576. 1957

MACELLERIA Polacco, via Torrente. Galline intere soldi 80, tagliate soldi 96, agnello, vitello e manzo al massimo buon prezzo. Specialità poularde. 2540

PASTA NAPOLI E BOLOGNA garantita importazione diretta, smerciasi in grande assortimento nel nuovo negozio via Nuova (Palazzo Salem). 8384